



Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 54° - N. 1  
Gennaio - Febbraio - Marzo 2007

## 85° DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE



### LA TORRE DI BABELE, MONTALBANO, NINO BIXIO, IL VANGELO

Permettetemi e accordatemi come regalo per il mio compleanno, passato da poco, uno sfogo che non ha diretta e stretta attinenza con il tema degli Alpini; ma è, tuttavia, un problema che ci coinvolge tutti nella vita quotidiana, nella convivenza civile: la comunicazione.

Un tempo il linguaggio, penso, fosse diviso in due generi: aulico e popolare. Il primo era infarcito di citazioni difficili, incomprensibili a tutti; quando qualcuno voleva "fare colpo" inseriva qualche citazione in latino (magari sbagliata) e acquistava autorevolezza presso chi lo stava ascoltando (vi ricordate il "latinorum" dei Promessi Sposi?).

segue pag. 5



La cerimonia al Santuario (foto Lariana)

### 85° E "ALPINITÀ"

Domenica 4 marzo all'uscita della chiesa, nella festante confusione che precede la sfilata, mi si fa incontro Tarcisio con un grande sorriso: - Voglio un articolo per il



Penna Nera - mi dice - Non mi interessa la cronaca della giornata, ma il valore dell'avvenimento. Cerco di disimpegnarmi per via del poco tempo che mi lascia; poi ci ripenso e, mentre cominciamo a marciare, lascio ai sensi e alla mente cogliere le impressioni che questa nostra celebrazione, partecipata più delle aspettative, sa suscitare. La giornata è di quelle rare: il vento da nord ha spazzato ogni traccia di foschia; il suo alito, di caldo fohn, anticipa ancor più la primavera precoce che già fiorisce di bianco e di rosa i giardini e le rive del lago; la cerchia dei monti, con ancora poche tracce di neve, si staglia nitida

segue pag. 2

## 85° E “ALPINITÀ” (segue)

sull'azzurro intenso del cielo. I nostri luoghi si presentano nella loro veste migliore.

Al suono delle fanfare sfilano nelle vie della città stendardi, vessilli, gagliardetti e tanti alpini. Il programma è sobrio, essenziale, carico di valori. L'inno di Mameli, la corona al monumento ai Caduti, il Piave, il silenzio. Riprende la sfilata; Lecco si stringe attorno ai suoi alpini.

Al Municipio i discorsi ufficiali sono di poca retorica e tanta sostanza; è cosa rara.

Molti i momenti in cui l'emozione ti prende e senti un brivido leggero salire dalla schiena su fino al collo: lo sguardo si fa fisso a non tradire la commozione; poi ti guardi in giro e vedi che altri provano insieme a te gli stessi sentimenti; sfilano insieme a loro, con loro sei alpino, con loro sei orgoglioso di portare la penna sul cappello e di mostrare questo tuo orgoglio alla città.

Con loro, soddisfatto di questa nostra celebrazione dell'ottantacinquesimo, sorridi contento al termine della cerimonia.

Mi accorgo ancora una volta di quanto sia legato a questo territorio, alle montagne che ci circondano, al lago che dà respiro; di quanto mi senta parte delle genti che ci vivono quando esprimono i valori che gli alpini esaltano: sento allora profondamente che sono la mia gente.

Vivo il legame spirituale con gli alpini che hanno fondato l'ANA, la sezione di Lecco, i Gruppi del territorio. Uomini di grande umanità che, in anni difficili di un dopo guerra carico di delusioni, hanno voluto non dimenticare i compagni caduti, i sacrifici, il dolore ma anche i sentimenti buoni, l'amicizia, il cameratismo, il valore e l'eroismo che sono stati esaltati dagli eventi di guerra. Ma vivo anche il nostro tempo, le grandi trasformazioni sociali ed economiche, la globalizzazione che tende ad uniformare il modo di vivere su di un livello sì più

elevato ma meno caratterizzato dai luoghi e dal carattere delle popolazioni.

I nostri giovani non sono più chiamati al servizio obbligatorio di leva. Questa esperienza di vita alpina, ultimo legame con un mondo condizionato dalla montagna, che tanto ha caratterizzato le popolazioni alpine, viene a mancare. Come trasmettere alle nuove generazioni il grande patrimonio che questa esperienza rappresentava?

Il nostro presidente, con scelta felice, in occasione dell'ottantacinquesimo si è impegnato alla realizzazione di un filmato su quanto gli alpini hanno fatto nel tempo nella sezione di Lecco e su quello che oggi sono. Ha chiesto anche a me di esprimere l'idea di “alpinità”, termine con cui si può definire l'essenza dell'essere alpini e filo conduttore del lavoro.

Non è facile trasformare in parole il modo di sentire e di vivere questa nostra condizione.

Credo che ciascuno di noi possa esprimerlo in modo diverso ma ci sentiamo tutti in sintonia nel far parte di qualcosa di unico e di prezioso. L'“alpinità” per me viene da lontano, da molto prima che esistessero le truppe alpine.

E' nata come condivisione del sentimento struggente che lega le genti di montagna alla dimora an-

tica, la montagna, dove un tempo si poteva vivere ma che non si poteva possedere, dove si poteva vivere anche da soli ma dove si aveva bisogno degli altri per superare le difficoltà, dove l'obbligatorietà delle scelte quotidiane veniva dai ritmi della natura più che da altri uomini rendendo il “senso del dovere” una necessità e un modo di vita.

Senza la montagna, senza la vita dei paesi di montagna non ci sarebbe mai stata l'alpinità.

In guerra, per superare le difficoltà, sono stati esaltati il sentimento condiviso, il bisogno di aggregazione, quel “senso del dovere” ineluttabile e la capacità di decidere e di agire da soli che hanno fatto sì che gli alpini diventassero quello che sono stati e che sono. Oggi l'“alpinità” trasmette un messaggio di solidarietà, di disponibilità ad offrire tempo e lavoro per il piacere di essere utili agli “altri” che vivono nel proprio mondo. “Alpinità” è fierezza di sentimenti comuni, è disponibilità di tempo, di risorse e di lavoro per gli altri.

Poi aggiungo anche:

“Alpinità” è orgoglio della penna, spirito di corpo, culto della memoria, senso di appartenenza, solidarietà, attaccamento all'ambiente alpino. Mi è piaciuto molto quanto ha scritto Luca Ripamonti



Onore ai Caduti - autorità e gagliardetti (foto Lariana)

dandomi la sua interpretazione in risposta alla mia: *“Siamo nati in montagna, siamo cresciuti nelle valli, a contatto con il bosco, gli animali selvatici, la neve, le rocce. Vita dura, di sacrifici, ma anche vita sull'alpe, libera, con emozioni naturali mozzafiato.*

*A vent'anni ci hanno chiamati a fare la naja, ancora in montagna, ma con tanti giovani di tante valli diverse e abbiamo scoperto come era grande bello il mondo, anche se era naja e non vedevamo l'ora di tornare a casa. Abbiamo condiviso con altri come noi l'avventura di vivere un anno diverso, in tenda, sulle vette, ai tiri, in caserma. Abbiamo imparato a rispettare e a farci rispettare, con la forza e l'autorevolezza dell'esempio. Un po' indisciplinati è vero, ma alla fine di quei mesi eravamo diversi, uniti, solidali, più forti, più maturi. E poi a casa, finalmente, famiglia, figli, lavoro. Quanta voglia di naja in qualche momento della nostra vita. Ecco allora l'Associazione Alpini accoglierci con lo stesso spirito, con identiche regole, con immutati sentimenti e anche e soprattutto con prospettive molto più ampie.*



Uno scorcio della sfilata (foto Lariana)

*Essere alpini è aver vissuto tutto questo, viverlo ogni giorno, senza retorica, senza nostalgia, mettere questo mondo con i valori che propone a patrimonio di tutti. Questa è l'alpinità.”*

Mi pare di grande valore utilizzare la celebrazione dell'ottantacinquesimo della sezione per riflettere su questo tema. L'invito per tutti è di contribuire con il proprio pensiero. Il fine ultimo è tro-

vare le vie per mantenere vivo nelle prossime generazioni questo sentire, questo modo di essere che chiamiamo “alpinità”.

Perché il grido di angoscia che sale spontaneo per il futuro dell'ANA è proprio questo: chi continuerà a tenere vivo il sentimento di cui andiamo orgogliosi e che ci fa dire con convinzione “Viva l'Italia, viva gli Alpini!”?

CARLO MARIA PENZA

## LA CRONACA

Ho attinto a piene mani dall'articolo apparso su un noto giornale locale, redatto da Aloisio Bonfanti, giornalista, storico ma ancor più amico carissimo e per questo, sono sicuro, sarò perdonato. I festeggiamenti di questo importantissimo appuntamento hanno preso il via sabato 3 marzo dopo la tradizionale assemblea pomeridiana dei delegati. Senza dubbio un'occasione ove si ha la facoltà di chiedere lumi e di verificare quanto fatto durante l'anno trascorso. Ottima la partecipazione per la presenza di 239 delegati di 65 gruppi, quasi la totalità della sezione. Presidente assembleare Eugenio Manzocchi, segretario Paolo Mantegazza, Cristian Mornico, addetto alle proiezioni. Tutti nominati per alzata di mano.

Hanno fatto seguito la relazione morale da parte del presidente Luca Ripamonti e quella finanziaria tenuta da Giuseppe Villa, quindi le relazioni di settore con Vavisa, Colombo, Ramponi e Resinelli, alcuni interventi (aumento sì, aumento no) e le votazioni. Seggio elettorale formato dagli alpini Tarcisio Colombo, Carlo Rusconi e Giuseppe Valsecchi, Cristian Mornico. Nominati i delegati all'assemblea nazionale di Milano del 27 maggio prossimo: Remo Arrigoni Marocco, Luigi Bossi, Roberto Bottari, Angelo Gino Cogliati, Giovanni Corti, Eugenio Manzocchi, Silvano Panzeri, Enzo Vavisa, Giuseppe Villa, oltre a Luca Ripamonti per diritto presidenziale. Nominati anche i 5 consiglieri sezionali:

Roberto Bottari, Gianfranco Polvara, Giuseppe Riva, Renato Sala, Luca Ripamonti.

Il teatro dell'oratorio di Belleo ha ospitato la sera la Festa dell'Atleta. Hanno fatto gli onori di casa Ripamonti, Vavisa, Panzeri, ecc.. Mantegazza ha presentato ottimamente la cerimonia di premiazione. I premiati meritevoli sono stati 23.

Tutti atleti del Gruppo Sportivo Alpini Lecco/Valsassina che hanno conseguito i migliori risultati durante gli ultimi sei anni di attività agonistica in sette diverse discipline: Giovanni Fustinoni, Marco Bassani, Paolo Mantegazza (tiro a segno con carabina e pistola); Giancarlo De Battisti, Carlo Anghileri, Rodolfo Gerosa (marcia di regolarità in montagna); Enrico

Longhi, Fabio Festorazzi, Giovanni Rigamonti (sci alpinismo); Renato Casiraghi, Giuseppe Saetti, Luigi Brizzolari (slalom); Egidio Spreafico, Andrea Melesi, Giuseppe Taddeo Scandella (sci di fondo); Enrico Longhi, Giuseppe Taddeo Scandella, Andrea Melesi (corsa montagna individuale); Mauro Gianola, Carlo Ratti, Giovanni Gianola (corsa montagna staffetta); Giuseppe Alborghetti (campione nazionale slalom 2004), Luca Bianchi (premio speciale GSA).

Ancora applausi per i nostri fondisti tricolori che hanno sbaragliato nel modenese validissimi avversari nel 72° Campionato Ana: Giuseppe Taddeo Scandella, Andrea Melesi, Luca Bortot, Egidio Spreafico e Felice Rosa.

La serata era stata aperta con l'interessante proiezione del film "Grigna 2177".

Domenica 4 Marzo. Un migliaio di penne nere (potevano essere di più) invadano il sagrato del Santuario della Vittoria, quindi la chiesa con gagliardetti, vessilli (anche ex provinciali e regionali), bandiere e gonfaloni. Celebra mons. Roberto Busti. Lettore Ivan Piazza, mentre il nostro presidente cita la "Preghiera dell'Alpino" con testo "integrale". Il tutto solennizzato dalle note del Coro Grigna diretto dal maestro Giuseppe Scaioli che, come al solito, sapientemente coinvolge tutti i credenti nel canto commovente del "Signore delle Cime".

Dopo un continuo lavoro capillare di segreteria (telefonate, riunioni, adesioni, assenze ecc.), molte le autorità cittadine e militari tra i fedeli.

Ne citiamo alcuni, chiedendo perdono per eventuali dimenticanze: S.E. il Prefetto Nicola Prete, Virginio Brivio, presidente provinciale, il sindaco Antonella Faggi, Maurizio Corbetta, assessore alla Provincia, Silvio Esposito, vice questore, una trentina di primi cittadini con fascia tricolore, col. Alessandro De Angelis comandante di carabinieri, ten. Corbellini, brigata "Taurinense" Fossano di

Cuneo, primo maresciallo Vincenzo Fiumara del 2° Artiglieria "Vicenza" (amico da anni della nostra sezione e specialmente del gruppo Pescate per aver fatto servizio di vigilanza nel nostro territorio), rappresentati arancioni della nostra lodevole Protezione Civile anche con reparti cinofili e del "plus medagliato" GSA. Presenti alcuni presidenti di Associazioni d'Arma e sociali: Giovanna Brambilla, CRI, comm. Filippo Di Lelio, Assoarma e ANFI, cav. Giovanni Bartolozzi, UNUCI, Carlo Parente, Forestale, il bersagliere Sergio Sala e dei marinai comm. Giuseppe Crippa, consiglieri del direttivo sezionale e redazionale quasi al completo. Mauro Farina e Cristian Mornico, a mo' di "cani da pastore", hanno coordinato la sfilata aperta dal gonfalone della nostra provincia, cadenzata dalla musica delle bande, quella sezionale diretta dal maestro Gigi Fioroni e quella di Esino Lario con il maestro Bruno Adiamoli.

Il corteo ha raggiunto il Monumento ai Caduti, ivi alzabandiera con l'"Inno di Mameli" e deposizione di una corona d'alloro tra le note de "La Leggenda del Piave" ed il silenzio fuori ordinanza. La sfilata quindi ha proseguito per via Cavour raggiungendo il cortile del palazzo comunale Bovara.

Inizio della cerimonia dopo l'amato "33" con gli interventi di Antonella Faggi, Virginio Brivio e Luca Ripamonti che, in seguito, ha consegnato la medaglia commemorativa dell'85° a diverse autorità succitate e ricevuto in cambio dal 1° maresc. Fiumara lo stemma del proprio reggimento. Ancora l'Inno del battaglione "Morbegno" atto di omaggio ai nostri "veci reduci" e monito per i "bocia". Chiusura con simpatico rinfresco offerto dal sindaco. È facile essere tacciati di retorica quando si esprimono con convinzione posizioni che altri magari non condividono, visto la freddezza dei nostri concittadini in queste manifestazioni. Ci siamo abituati. Ma per gli alpini lecchesi che vogliono ad ogni costo mantenere vivi gli ideali di solidarietà e spirito di servizio, mai dimentichi del sacrificio dei nostri Caduti in tutte le guerre e in pace, questi incontri sono d'instimabile valore sociale. In possesso di una montagna di esempi lodevoli senza avere la presunzione di sostituirsi a nessuno. Convinzione che ognuno di noi ha pienamente radicato nel proprio cuore e perciò ne è fiero! L'85° è incominciato. Arrivederci sempre in numero maggiore ai prossimi appuntamenti.

NIVEN



Palazzo Bovara - il discorso del sindaco Antonella Faggi (foto Lariana)

## LA TORRE DI BABELE, MONTALBANO, NINO BIXIO, IL VANGELO (segue)

Il linguaggio popolare, il dialetto, era rustico, immediato, a volte brutale perché pescava dalle sensazioni dell'amara vita quotidiana, dai sacrifici e dalle frustrazioni di ogni momento, dall'esigenza di soddisfare, soprattutto e solo, i bisogni primari di mangiare, coprirsi, disporre di un tetto. In una recente intervista ad Andrea Camilleri, l'ideatore del commissario Montalbano, ha giustificato il miscuglio di lingua e dialetto, inserito nelle sue opere, rifacendosi – così mi pare – a Pirandello: il dialetto è il linguaggio del sentimento, l'italiano è quello della razionalità. Quando ci si esprime con il primo ci troviamo in un momento di emozione forte e l'opposto quando siamo calmi; ricordo che mia madre mi sgridava in dialetto ma se voleva fornirmi schemi di comportamento o informarmi di un fatto lo faceva in italiano. È interessante constatare che anche le parole del linguaggio popolare sono quasi sempre comprensibili anche a chi non è di quella regione. Ricordo anche uno scrittore del passato, Giuseppe Marotta, che scriveva mescolando parole tipiche napoletane con la lingua di Dante e Manzoni; non pensate a libri difficili, erano semplici raccolte di critiche cinematografiche, pubblicate su una rivista settimanale diffusa in tutta l'Italia, riferite anche a pellicole senza pretese artistiche, come ad esempio quelle di falsa mitologia della serie "Ercole contro...". Eppure queste critiche erano piccoli capolavori, stilati con cura quasi maniacale:

per scriverle Marotta consumava un'intera settimana al tavolino!

Tutto questa lunga introduzione per comunicarvi la mia delusione per l'evoluzione negativa del linguaggio parlato e scritto. Penso che il dialetto, o peggio, il modo di parlare appiattito, tutto uguale, di massa, usato non solo dai giovani, abbia spazzato via il linguaggio aulico, cancellando sì quelle parole inutili e tronfie ma anche la parte positiva, la ricchezza del nostro idioma nazionale. Insomma, come si usa dire oggi, abbiamo buttato l'acqua sporca con il bambino. Purtroppo se ne elencano diversi sintomi e ne cito un paio:

1° - tutti riconoscono che il vocabolario della comunicazione verbale o scritta è ridotto a poche centinaia di termini. Questo ci costringe a giri di parole sempre più lunghi per esprimere un concetto che potremmo condensare in un'unica voce, a scapito della concisione e quindi dell'efficacia dell'informazione. Oppure, all'affannosa ricerca di sintesi, commettiamo errori anche ridicoli. Come quella studentessa universitaria che, avendo studiato storia risorgimentale sugli appunti di una compagna, sosteneva con l'esaminatore che il luogotenente di Garibaldi era una certo Biperio, abituata a vedere, nella grafica concisa dei giovani, di cui traboccano gli SMS e i contatti internet, la lettera "x" invece di "per"; e il povero Nino Bixio era diventato "Nino Biperio";

2° - di questa Babele ritengo sia espressione tipica l'azzuffata quo-

tidiana in TV di personaggi di vario genere, dai politici (purtroppo!), a tutti gli altri che intervengono a dibattiti, pensando di dimostrare di essere qualcuno solo se riescono ad urlare contemporaneamente e a sovrastare il tono dell'avversario. L'esame, faticoso e critico, di ciò che dicono ci convince che spesso o trasmettono fandonie e falsità o dicono sciocchezze. Né si avvalgono dei principi ideologici che li dovrebbero motivare, dei ragionamenti, di sottile dialettica; per darsi ragione, i politici in particolare, citano sempre e solo sondaggi, rilevazioni statistiche che nessuno può verificare se sono state effettuate con il rigore che l'argomento meriterebbe. Noi, mi direte, che cosa possiamo fare? Direi, anzitutto, essere sempre smalzati e valutativi: meglio criticoni che fessi e pecoroni. Ma, anche, curare e amare la nostra ricca lingua. Invece di renderci stupidi tutte le sere davanti ad uno schermo, leggere perlomeno un quotidiano per confrontare le notizie che ci vengono propinate e che assorbiamo passivamente dal video e, se ce la sentiamo, un libro ogni tanto, magari di Rigoni Stern. La libertà è una porta che resta aperta solo se si oliano i cardini con la conoscenza. In quanto al linguaggio parlato miriamo a sintesi, sincerità e chiarezza: Qualcuno disse una volta: "Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno". Condividiamo?

GIANNINO CASCARDO

## Il Museo del ricordo al Pian delle Betulle

Merita senz'altro un ringraziamento ed un elogio, l'alpino lecchese Adelio Valsecchi, classe 1931. Esso ha dedicato le vacanze al Pian delle Betulle all'allestimento del "*Museo della Memoria*" ed a raccogliere il denaro per la bisogna. Sotto la nostra bellissima chiesetta, che non si finirebbe mai di ammirare, c'era un ripostiglio di cose quasi tutte inutili ed inservibili.

Dopo quasi mezzo secolo è stata fatta pulizia di tutto ciò ed a preparare qualche cosa che resti come memoria di chi ci ha preceduto. A tal proposito bellissima la mostra, molto ben preparata, e visitata in occasione del raduno sezionale del 3 settembre dal reduce di Russia Pasquale Corti. Siamo solo agli inizi di questa lodevole, bella, nuova iniziativa; mi auguro che il "*Museo della Memoria*" duri nel tempo quale testimonianza della pelle dura, delle fatiche e dell'eroismo degli alpini.

GIANNINO MAURI

# LA RICORRENZA DI NIKOLAYEWKA

## *Merate, 20 gennaio 2007*

Il gruppo alpini di Merate ha organizzato, presso il salone d'onore del Palazzo Prinetti g.c., la S. Messa, in occasione del 64° anniversario della battaglia di Nikolayewka, in commemorazione dei Caduti di tutte le guerre. Il salone era gremito di alpini e cittadini. Era presente il past Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Dr. Giuseppe Parazzini, il Presidente Sezionale Dr Luca Ripamonti, i vicepresidenti e i consiglieri sezionali, con il vessillo. Erano presenti i gagliardetti dei gruppi di Lecco, Barzio, Cremeno, Casargo, S. Giovanni, Busto Arsizio, Cesana Brianza, tutti i dodici gagliardetti dei gruppi della Bassa Brianza e quello del Coro Monterosa di Busto A. Quattro i Reduci presenti: Adamoli Augusto classe 1920, Brambilla Luigi classe 1921, Spinelli Angelo classe 1920 e l'avvocato Edoardo Vertua classe 1921. La S. Messa, celebrata dal Prevosto Don Luigi Conti, assente Padre Gianbattista Silini per un leggero malessere, era accompagnata dai canti del Coro Monterosa di Busto Arsizio, città alpinamente gemellata con Merate. Facendo riferimento ad un invito del Prevosto a recitare, prima di addormentarci, un Ave Maria per tutti i caduti, il coro inizia proprio



Il celebrante Don Luigi Conti

cantando l'Ave Maria. Durante l'omelia Don Luigi ha rapportato, quel periodo storico e tragico, con i nostri tempi. Nelle steppe russe l'unico colore era quello del sangue dei soldati morti. Oggi la Russia e le steppe sono qui e noi cerchiamo a tentoni una via d'uscita. Siamo circondati dalla stupidità. Poi mostra un immagine fotografica di Don Carlo Gnocchi che lo ritrae il 21 gennaio 1951 durante la celebrazione della S. Messa di Nikolayewka a Brescia. Ha un dito alzato che per un verso è ammonitore. Cercate una via d'uscita. Non sedetevi, camminate. Sedersi è la morte, camminare è la vita. Il

coro intanto cantava: Amici miei, Nikolayewka, Santo Santo. Si recita il Padre Nostro e il Prevosto dice rivolto ai Reduci: quante volte lo avrete recitato in quei giorni e il reduce Adamoli gli replica: e la corona. Alla comunione il coro intona Signore delle cime e il Prevosto ancora ci esorta a non dimenticare affinché la memoria del passato ci porti verso un futuro migliore e più sereno.

Dopo la S. Messa sono seguite brevi riflessioni dei Presidenti, del Sindaco e del Capogruppo. Il reduce Adamoli chiede di poter prendere la parola e al microfono canta una canzone da trincea che evoca la mamma e la casa lontana. E' ben intonato e canta a memoria la lunga canzone.

E' molto in forma il reduce Adamoli con i suoi 87 anni. Il coro Monterosa esegue poi un concerto con i canti: La tradotta, L'ultima notte, Monte Nero, La campana del Gran Gramolon e Nikolayewka. Si conclude con le foto di rito e con il rituale rinfresco allietato dai canti del Coro veramente in gran forma e molto bravi. Un arrivederci a tutti al prossimo anno, 65° anniversario di Nikolayewka, e auguri di buona salute e felicità ai nostri cari Reduci.



I reduci e le autorità

AUGUSTO COGLIATI

## Colico, 4 febbraio 2007

In una giornata piena di sole, come i reduci hanno detto è stato anche il 26 gennaio del lontano 1943 tranne che per la temperatura che all'epoca segnava meno 40° circa, la Sezione ANA Alto Lario ha commemorato, come ogni anno, 'l'eroica giornata' degli Alpini della Tridentina. La partecipazione è stata molto numerosa con la presenza di 7 Vessilli di sezione (anche la sezione Uruguay), circa 130 Gagliardetti di gruppo oltre alle bandiere ed insegne comunali e di molte associazioni. Hanno presenziato tutte le Autorità Militari e Civili della provincia, un significativo numero di Sindaci del territorio oltre a quello di Colico (che è un Alpino), il Comandante del 5° Reggimento Alpini ed un Picchetto in armi del 2° Reggimento Alpini (in partenza per l'Afghanistan). L'Associazione Nazionale Alpini è stata rappresentata dall'ex Presidente Beppe Parazzini.

Dopo l'alza Bandiera e la S. Messa la sfilata ha percorso l'abituale circuito cittadino ed è terminata in piazza 5° Alpini dove, resi gli Onori Militari e deposta la 'Corona di Fiori' al monumento dei Caduti, sono stati pronunciati i saluti ed i discorsi di rito. In particolare mi sembra doveroso evidenziare quanto detto da Beppe Parazzini che ha ricordato il compianto avvocato Prisco, solo spiritualmente presente dopo tante partecipazioni corporali ed anche Lui reduce di Nikolajewka. Poi, con la consueta chiarezza, briosità ed energia ha invitato i giovani ed in particolare gli studenti, partecipanti in gran numero con gli insegnanti, a non dimenticare i tragici eventi della ricorrenza indicandone anche i simboli viventi nei sei 'Reudci' presenti sul palco dai quali attingere gli ideali, i valori, le tradizioni, l'importanza della vita ed il supremo valore della Patria.

Io mi permetto solo di ricordare una poesia scritta da un 'Reduce', l'**Alpino Giuseppe Caprara** del 2° *Battaglione Misto Genio* ('Nikolajewka: c'ero anchio'-curato da Giulio Bedeschi-)

DIRE

### NON POTETE DIMENTICARCI

*Il nostro capo disperato si leva nell'ultimo sforzo d'orgoglio!*

*Noi giogate,*

*neve,*

*deserto,*

*reticolato.*

*Noi cicatrici nascoste:*

*medaglie di fuoco*

*nella carne di questa terra.*

*Non potete dimenticarci!*

*Perché non vedete le croci*

*sulle nostre vene spezzate?*

*I vostri occhi sono gli occhi vuoti dell'oblio.*

*Non aspettate che il sangue*

*conosca solo il bacio della morte*

*e la terra nasconda*

*la carne lacerata*

*con le sue mani di fiore.*

*Il nostro capo disperato si leva*

*nell'ultimo sforzo d'orgoglio!*

*No, non potete dimenticarci!*

*Questa nebbia ci oscura il cuore.*

## L'UNUCI RICORDA I DUE EROI VENINI

Nel calendario 2007 della Sezione di Lecco dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, per volere del presidente ten. Bartolozzi cav. Giovanni ha voluto quest'anno realizzare la biografia dell'alpino **Corrado Venini e del figlio granatiere Giulio**, ambedue Medaglie d'Oro, caduti rispettivamente nelle due ultime Guerre Mondiali. Ricordiamo che il capitano **Corrado**, comandante di reparti alpini e di fanteria, in aspro ed efficacissimo combattimento, eccezionalmente arduo per speciali condizioni di terreno e per l'intenso bombardamento nemico, dirigeva l'azione con piena sicurezza di comando, esponendosi costantemente per infondere nelle sue truppe, con la parola e l'esempio, coraggio ed energia. Caduto mortalmente ferito, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione e continuava per ben sette ore a dirigere l'azione e ad incitare i suoi uomini alla più strenua resistenza,

offrendo fulgida prova di altissime virtù militari. Cima Maggio - (Posina), 18 Maggio 1916. **Giulio Venini**, tenente dei granatieri, ferito mortalmente da ripetute raffiche di mitra incitava ugualmente i propri soldati a resistere al nemico, fino a quando colpito per la terza volta segnava col suo sangue l'estremo limite oltre al quale l'avversario non doveva avanzare. Chi scrive ricorda che il nome del capitano Corrado Venini è legato al gruppo alpini di Varenna dal lontano 1921. Infatti dobbiamo registrare che tra i gruppi è uno dei più vetusti e in quel tempo dipendeva dalla sezione di Como. Però nell'anno 1922 nasceva la nuova Sezione di Lecco e gli amministratori del gruppo di allora tanto fecero che, malgrado il grande disappunto da parte della sezione comasca, il gruppo di Varenna, unico dell'alto lago, passò sotto la sezione di Lecco. Per volontà del capogruppo Vittorio Varisco e del consiglio, nel 1958, una

piccola foto dell'**Eroe** che giaceva nella sede provvisoria dell'albergo Monte Codeno, divenne una gigantografia e sistemata in un grande quadro ove tutt'ora è. Della cosa fu onorevolmente incaricato il sottoscritto, allora segretario del gruppo varennese.

NIVEN



## Breve nota sull'Autore



Benché certo che molti si ricordano di lui, alcuni per averlo avuto come Comandante ai vari livelli della sua carriera, altri perché

negli anni scorsi spesso ne parlava "L'Alpino", credo necessaria qualche breve notizia sulla persona del Generale di Corpo d'Armata (Aus.) Roberto SCARANARI, autore dell'articolo cortesemente scritto per "Penna Nera...". Personalmente ho avuto la ventura di conoscerlo come Tenente a Merano dal 1965 al 1968, periodo in cui, tra le altre cose, egli ha comandato la Compagnia Genio della Brigata Alpina "Orobica". Eravamo allora colleghi, io alla "Rossi", lui alla "Battisti". Dopo vari incarichi nello Stato Maggiore dell'Esercito e nello Stato Maggiore della Difesa a Roma, intervallati dal Vice Comando dell'Orobica (1988-1989) e dal Comando della "Julia" (1993-1994), il Gen. C.A. Roberto SCARANARI ha ricoperto nel periodo 2000-2002 il prestigioso incarico di **Comandante delle Truppe Alpine** in Bolzano. Dal 2002 al 2004, anno in cui è stato posto in ausiliaria per raggiunti limiti di età (63 anni), è di nuovo a Roma con l'incarico di Ispettore delle Infrastrutture dell'Esercito. Chi, quindi, meglio di lui può dirci qualcosa su quanto successo nelle Truppe Alpine nel recente passato, descriverci lo status attuale, delineare un possibile futuro? Ringrazio da queste pagine il Gen.C.A. Roberto SCARANARI, che attualmente, tra i vari impegni, è Capo Gruppo Alpino dell'ANGET - Genio e Trasmissioni Alpine - ([www.gruppupalpanget.it](http://www.gruppupalpanget.it)) e Direttore de "Il Ponte Alpino", notiziario trimestrale del Gruppo, oltre che Presidente del Museo degli Alpini di Darfo ([www.museoalpini-darfo.it](http://www.museoalpini-darfo.it)), per avere accettato di scrivere per noi. Ne siamo onorati.

ALBERTO FIORETTO

# ALPINI NEL 3° MILLENNIO

È per me un vero piacere ed un onore aderire alla richiesta dell'amico Alberto Fioretto e scrivere poche righe per la "Penna Nera delle Grigne", titolo di una testata che da sola fa ribollire il sangue nelle vene perché la "Penna Nera", per noi che ci crediamo, è tutto e la "Grigna" è una delle più severe palestre di roccia in assoluto che dà gloria a chi l'ha affrontata nelle sue mille sfaccettature.

Tra le domande che i "Veci" alpini mi rivolgono più frequentemente, le più "gettonate" sono:

1. perché da 5 Brigate Alpine ci hanno ridotto a 2 e sono state abbandonate tante caserme?
2. perché è stata soppressa la leva obbligatoria che tanto piaceva a noi alpini e all'ANA?
3. alpini si nasce o si diventa?
4. quale sarà il futuro degli alpini?

Ed ecco le quattro risposte:

1. Dobbiamo toglierci dalla testa l'idea che si vogliono far scomparire gli Alpini. Ricordo le lotte per non far chiudere l'Orobica prima, la Cadore dopo e per ultima la Tridentina. Se riflettiamo un attimo, quando avevamo una Forza Armata composta da 25 Brigate, ne avevamo 5 alpine (20%). Visto che le Brigate "classiche" sono state ridotte a 10 e il 20% di 10 fa 2, allora siamo in regola: Julia e Taurinense. Non possiamo certo immaginare un esercito fatto al 50% di Alpini, proprio in un momento storico in cui i nostri confini non si devono difendere schierandosi in alta quota, con una estenuante guerra di posizione e rifornimenti logistici affidati ai muli. Non intendo assolutamente sottovalutare gli atti di eroismo compiuti dai nostri predecessori sul Lagazuoi o sulle Tofane o sul Paterno o a Cima Undici (e quante altre) ma si trattava di altri tempi e di una guerra ben diversa da quanto ci è chiesto oggi in ambito Europeo e Nato. Con la stessa mentalità con cui cercavamo di conservare 5 Brigate, magari più piccole ma 5, allo stesso

modo cercavamo di tenere tutte le nostre Caserme. In particolare le unità alpine erano (e in parte sono ancora) suddivise in una miriade di piccole strutture (qualche volta a livello compagnia o addirittura plotone) con tutti gli svantaggi connessi, sia di impiego di personale (tanti corpi di guardia, tanti centralini, tante mense, tanto tutto) sia di polverizzazione delle scarse risorse economiche devolvibili al mantenimento delle infrastrutture con il risultato che pochi soldi distribuiti in mille rivoli non consentivano di fare quasi nulla di ciò che era necessario. Bene si è fatto, quindi, quando si è deciso di concentrare le unità nelle Caserme più nuove e di più facile e meno costosa manutenzione alienando tutte le altre. Vendendole secondo quando previsto dalle leggi in vigore sarebbe stato possibile recuperare fondi per la Forza Armata ma, anche se non si fosse potuto introitare nulla, la sola riduzione delle infrastrutture da vigilare e mantenere era già di per se stesso un risparmio.

2. Il passaggio dalla leva al professionismo è stato l'atto più importante e significativo di una evoluzione assolutamente necessaria per affrontare i nuovi compiti che la Nato e l'Europa chiedono agli eserciti delle varie nazioni. I dieci mesi del servizio militare di leva non erano più sufficienti per addestrare i nostri soldati (alpini, carristi, bersaglieri, cavalieri, artiglieri, genieri, trasmettitori, o altro) per i compiti sempre più complessi e delicati connessi con le operazioni che svolgiamo oggi a sostegno della pace nei più svariati teatri operativi. Era assolutamente necessario poter disporre di professionisti che restassero in servizio per periodi ben più lunghi dei dieci mesi indispensabili per conseguire un livello operativo minimo, in modo da poter utilizzare le nozioni ricevute per più di una missione ed in modo da poter disporre di personale con livelli addestrati-

vi sempre maggiori con il passare dei mesi o degli anni, grazie alle esperienze maturate. È infatti evidente che anche nelle Forze Armate e quindi nell'Esercito, come in ogni industria o Ente pubblico o privato, gli sforzi finanziari ed organizzativi oltre che il tempo profuso per addestrare il personale debbano essere fatti fruttare al massimo. Addestrare quindi dei soldati per usarli al massimo un paio di mesi ed in teatri non particolarmente rischiosi in considerazione del limitato livello di preparazione non sarebbe certo stato un buon investimento. Bisogna inoltre tener presente che non si tratta di addestrarsi a "schiacciare bottoni" ma ad operare sul terreno con pattuglie di ricognizione, con rastrellamenti, posti di blocco, ricerca e delimitazione di zone minate, individuazione di zone contaminate da aggressivi chimici o da inquinanti pericolosi e così via. Sono proprio queste attività le più difficili ad essere imparate ed assimilate alla perfezione per una esecuzione pressoché automatica e che richiedono tempi lunghi e addestramenti ripetuti infinite volte. Ci volevano i professionisti.

3. Alpini si può nascere, ma lo si può anche diventare. I veri alpini

sono tali non perché parlano il dialetto bergamasco o bresciano o di qualche vallata alpina, ma perché sanno andare in montagna, d'estate e d'inverno, su roccia e su neve e in tutte le situazioni ambientali sanno svolgere gli atti tattici a loro richiesti. Da Comandante delle Truppe Alpine, nel 2001, andando a vedere il corso roccia della Julia in addestramento sulle Cinque Dita, vicino a Passo Falzarego, mi sono fermato ad ammirare la tecnica di due alpini che stavano superando due pareti veramente difficili: uno era di Cosenza e l'altro era una ragazza di Ravenna ed erano sicuramente i due più bravi di tutto il corso. È vero, può sembrare strano sentire uno con la penna parlare in dialetto siciliano, ma è la realtà attuale e non solo dobbiamo accettare i nuovi professionisti così, ma li dobbiamo valorizzare e dobbiamo farli sentire importanti, invitandoli ai Gruppi ed alle Sezioni dell'ANA e chiedendo loro di raccontarci le loro esperienze nei vari teatri operativi, esperienze che pochi di noi hanno fatto.

4. Le unità alpine esisteranno sempre perché avere dei reparti addestrati ed equipaggiati per

operare in terreni particolarmente difficili ed in condizioni climatiche avverse è una ricchezza che viene gelosamente conservata da chi ce l'ha e avidamente cercata da chi ne è privo.

Tuttavia, è evidente che per assolvere ai nuovi compiti non abbiamo più bisogno dei muli ma di blindati leggeri e le vecchie pesantissime radio R-300 o le AN-GRC.9 sono state sostituite da potenti e leggerissime radio palmari e satellitari. L'addestramento delle nostre unità deve essere polivalente, essere cioè indirizzato tanto verso un'ipotesi di guerra classica quanto verso un impiego in operazioni di ricerca o supporto della pace, in qualsiasi teatro operativo. Questo non vuol dire che gli Alpini abbiano abbandonato le montagne che restano, qualunque sia la latitudine di provenienza dei nostri soldati professionisti, una palestra unica per formare il carattere ed abituare a stringere i denti ed a superare ogni difficoltà. La conclusione di quanto ho scritto è che le persone intelligenti devono saper accettare i cambiamenti come assolutamente necessari per restare al passo con i tempi.

ROBERTO SCARANARI

## IL TRICOLORE SVENTOLA DA 210 ANNI

La bandiera tricolore italiana, che quest'anno compie ben 210 anni ebbe le sue origini durante la Rivoluzione francese, quando, sulla spinta di tale movimento, nacquero in Italia le cosiddette «repubbliche sorelle». I colori si rifacevano a quelli dell'uniforme (verde, con distinzioni bianche e risvolti e bavero scarlatto), mentre il modello, con i colori disposti parallelamente all'asta, ricalcava quello della bandiera francese (periodo napoleonico). La prima vera bandiera nazionale di uno Stato italiano libero e democratico fu adottata il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia su proposta di Giuseppe Compagnoni di Lugo

con colori orizzontali. Il 17 luglio 1797 le Repubbliche Transpadana e Cispadana furono fuse nella Repubblica Cisalpina (poi Italiana), che stabilì ufficialmente l'11 maggio 1798 la propria bandiera (con strisce verticali), la quale corrisponde esattamente a quella odierna. Infatti dal 1946, dopo il lungo periodo con lo stemma Sabauda, il nostro tricolore, verde-bianco-rosso è senza alcun emblema al centro.

Da qualche anno per volere di un patriottico presidente della Repubblica la nostra bandiera (dopo il periodo bigio partitico post bellico nel quale il drappo sventolava solo nelle partite di calcio) è

stata rivalutata, divenendo, come giusto che sia, unitamente con l'Inno di Mameli, un lembo amato della nostra Patria. Vangelo per gli alpini dell'Ana.

NIVEN





Nucleo di Lecco

# PROTEZIONE CIVILE

## LE CASERME DIFENSIVE DEL LIVIGNASCO

A chi intenda raggiungere Livigno risalendo da Tirano la bella valle del Poschiavo, una volta superato il valico della Forcola di Livigno, a 2315 metri sul livello del mare, e non appena iniziata la discesa verso la nota località turistica, non può sfuggire, quasi a cavaliere del valico stesso, l'edificio del rifugio Tridentina.

La struttura è di proprietà della sezione A.N.A. di Sondrio che la acquistò dal demanio militare nei primi anni '70. Le successive, pesanti ristrutturazioni ci consegnano, oggi, un edificio del quale è obiettivamente difficile individuare la originaria destinazione. Stiamo infatti parlando della più facile da raggiungere di una serie di tre caserme difensive realizzate nel Livignasco agli inizi del '900. Le motivazioni che portarono alla realizzazione di queste opere furono, probabilmente, non tanto il timore di una aggressione da parte dei vicini Svizzeri, quanto il fatto che gli Austriaci decidessero di farsi una passeggiata su per la val Monastero e poi per la bella Engadina. Ecco che un bel battaglione alpino, appoggiato ad alcune solide opere di chiara origine difensiva, ci stava proprio a fagiolo. E allora eccole le nostre caserme, vere e proprie piccole fortificazioni che anche se ora adibite a

rifugio alpino per escursionisti, mostrano appieno la loro ragione di essere.

La caserma di passo Forcola conserva ben poco della originale organizzazione: basta però osservare con un poco di attenzione la facciata per rendersi conto che, quelle curiose aperture che si vedono, sono in realtà delle feritoie blindate per fucilieri. Ben diverso, praticamente immutato, l'aspetto delle altre due opere: la prima, ubicata poco sotto il valico di passo Cassana, a 2601 metri di quota, tingeggiata dell'originale color grigio, ancora oggi colpisce per l'impressione di massiccia potenza. Costruita nel 1912, ristrutturata con intelligenza circa 70 anni dopo, mantiene la blindatura originale di tutte le feritoie anche se, all'interno, leggiadre tendine cercano di ingentilirne l'originale, severa essenzialità.

Facilmente raggiungibile da Livigno in circa due ore di cammino lungo la bella e facile val Federia, solo nell'ultimo tratto il percorso, ritrovata la originale mulattiera, si fa più ripido, ma sempre senza problemi di sorta conduce al pianoro su cui sorge la ex caserma.

Consigliabile risalire fino al sovrastante passo Cassana ammirando un notevole rostro in pietrame con funzione di para valanghe. Il valico, confine di stato, è ancora oggi uno dei tre (assieme ai passi Emet e Muretto) attraverso i quali è liberamente



Passo Cassana

consentito il transito a piedi. La seconda caserma, conosciuta ormai come rifugio Val Viola dal nome dell'omonima valle in cui sorge, è altrettanto facilmente raggiungibile partendo dal tornante di Arnoga lungo la strada che da Bormio conduce a Livigno attraverso il passo del Foscagno. Una comoda strada sterrata, diversamente percorribile nei vari periodi dell'anno, conduce in due/tre ore (secondo dove è consentito parcheggiare) fino al lago di Val Viola a 2267 m.s.l.m. poco sopra il quale sorge l'ex caserma di Val Viola peraltro ben visibile fin da lontano. L'edificio, tingeggiato di un improbabile color rosso/arancio, è posto a guardia del passo di Val Viola 2528 m.s.l.m. facilmente raggiungibile, che immette nell'elvetica val di Campo (riserva naturale svizzera).

In questa, come nella precedente struttura, da notare oltre alle blindature, alla strategica distribuzione delle feritoie, alla minima presenza di aperture, le sporgenze d'angolo delle opere. Realizzate con la stessa tipologia costruttiva dell'edificio, sono da considerare praticamente come l'evoluzione delle medioevali torri angolari che, consentendo al difensore di



Forcola Livigno



Val Viola

battere con tiro d'infilata (o di fiancheggiamento) le cortine formate dai lati regolari dell'edificio stesso, impedivano all'attaccante di sfruttare eventuali angoli morti che si potevano creare. Questa caratteristica, comune a tutti e tre i manufatti, è di più difficile indivi-

duazione nella caserma di passo Forcola anche se, una lettura appena non superficiale della struttura, ne consente l'identificazione. Un'ultima curiosità: queste costruzioni non furono mai attaccate da alcun nemico; solo la caserma di Val Viola fu centrata, alcuni anni orsono, dai colpi di mortaio di una compagnia svizzera in addestramento nella confinante val di Campo.

IVAN PIAZZA

## NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

### Lecco: gli alpini di Castello proseguono...

Le penne nere di Castello, dirette da Gianluigi Colombo, poco dopo le feste di mezzo secolo di fondazione, sono tornate in piazza per dare, tramite polenta taragna e vin brulè, una mano solidale all'Acmt (Associazione Cura malati terminali). In questo modo, con il ricavo della vendita, hanno contribuito a finanziare la suddetta benemerita associazione che ha festeggiato i primi 10 anni di lodevole impegno.

### Lecco: Civiche Benemerenze 2006

Come da tradizione, domenica 3 dicembre dello scorso anno, per la festa del patrono della città, San Nicolò, presso il "Teatro della Società" l'amministrazione comunale lecchese ha distribuito a persone e associazioni meritevoli l'ambito riconoscimento della Civica Benemerita. Siamo orgogliosi di segnalare che una Medaglia d'Oro è stata assegnata anche all'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra con la seguente motivazione: "per la quotidiana attività di assistenza e consulenza per i mutilati e invalidi di guerra e le loro famiglie, ininterrottamente profusa sin dal 1919". La medaglia è stata ritirata dal presidente comm. Orazio Rossi, alpino del Gruppo Belledo. Complimenti vivissimi da tutta la sezione.

### San Giovanni: Santa Messa natalizia sezionale 2006

Nella bellissima chiesa parrocchiale di San Giovanni il 15 dicembre dello scorso anno solennizzata dai canti del Coro Alpino di Olginate diretto dal maestro Ignazio Dell'Orro, è stata celebrata, tra le diverse decine di gagliardetti, la tradizionale S. Messa, in memoria dei nostri soci andati avanti ed allo stesso tempo per incontrarsi e scambiarsi gli auguri natalizi e di Buon Anno. Officianti il parroco don Emilio ed il diacono alpino Giorgio Oggioni che ha richiamato ai fedeli alcuni passi del Vangelo. Letture da parte del consigliere Agostino Cesana, mentre la "Preghiera dell'Alpino" è stata citata dal nostro presidente Luca Ripamonti.



Belledo - la campana

Al termine del rito religioso tutti, alpini, simpatizzanti e familiari, si sono ritrovati in via Invernizzi, nell'ampio affollatissimo salone della comunità bardato a festa per l'immane taglio di panettone, sorseggiare un bicchiere di "bollicine" ed ascoltare gli auguri del presidente esternati a tutti i soci della nostra efficiente sezione.

### Belledo: per ricordare ancora un grande 50°

Anche a distanza di alcuni mesi siamo lieti di pubblicare le foto delle due donazioni fatte dai soci del Gruppo Alpino "M. Resegone" di Belledo, in occasione del loro mezzo secolo di vita sociale: il Battistero ed una bellissima artistica campana.



Belledo - il battistero

**Galbiate: un meritato premio**

Gerolamo Fontana, organizzatore di Telethon, la benemerita associazione mondiale di ricerca contro le malattie più gravi, ha voluto premiare gli alpini del gruppo guidato da Roberto Tentori con una targa di riconoscimento per la fattiva collaborazione avuta nella vendita di panettoni alla cittadinanza. Anche il sindaco Livio Bonacina si è unito nei ringraziamenti ricordando che la vendita ha avuto un incasso di ben 3.060 Euro.

**Garlate/Dolzago: per non dimenticare.**

Gli alpini Bruno Gnechchi di Garlate, Carlo Panzeri e Nando Airoldi di Dolzago fotografati all'ingresso al campo di Auschwitz visitato lo scorso anno in occasione di un tour della Polonia.



Garlate/Dolzago

**Pagnona: 44 anni dopo**

Durante la festa sezionale svoltasi lo scorso giugno 2006 presso il Rifugio "Cazzaniga Merlini" si sono ritrovati dopo 44 anni l'alpino Pietro Tagliaferri, capogruppo di Pagnona e Graziano Arrigoni di Vedeseta (Bergamo). Erano insieme al CAR di Montorio Veronese.

**Rancio Laorca: un abbraccio dopo tantissimi anni**

Un po' di mesi fa 4 alpini si sono rivisti, previo appuntamento, a Boario Terme per festeggiare un felice incontro dopo tantissimi anni. Chiamati alle armi nel settembre 1952 presso il C.A.R. di Merano, prima di essere assegnati

al corso di alpinismo al Rifugio Corsi in Val Martello.

La fotografia allegata, ritrae quattro amici della classe 1931. Essi sono Castagna Agostino, Lecco - Rossi Menico, Val Camonica - Crippa Giuseppe, Valmadrera e Sora Cesare, Brescia.

Rancio Laorca  
incontro dei 4 alpini**Trento: caserma "Gavino Pizzolato"**

Una nostra delegazione ha partecipato in quel di Trento presso la caserma "G. Pizzolato" per presenziare al passaggio del comando del 2° Rgt. "Vicenza" tra il col. Salvatore Renda e il col. Giuseppe Di Giovanni. Tra i diversi partecipanti all'evento erano presenti il ten. col. Alberto Fioretto nostro consigliere sezionale di Olginate, Giuseppe Maggioni di Malgrate, Michele Montanelli di Pescate, Giacomo Riva e Dante Colombo di Belleo.



Pagnona - l'incontro

**L'è piou el temp**

*L'è piou el temp de ves rabiùs  
L'è piou el temp de ves furius  
Ogni dé l'è regala  
E l'è 'n peca vedel strasa.*

*El dé fa, ormai l'è fa  
El pusà l'è merita  
Fam e foun, frec e fastidi  
Ie'm pruva touc, senza ch'el disi.*

*Niün, purtrop, em vedü de tout  
Em vedü rop bei, em vedü rop brout  
Em vedü l'om nà sou la liuna  
E mazzà bagai in de la cüna*

*Che sem riva, che fem un sfris  
"largo ai giovani" quaidun el dis  
tuca chialter tira el caret  
occhio! Ch'el pesa, cume el se met!*

*Varda un po chi martul là  
Par chi gabia tout de fa  
Semper de cursa, semper de presa  
Senza de lur el munt el cesa*

*I van de che , i van de là  
E pensen d'es in libertà  
I se rent mia cunt ch'ìè presuner  
Cume di mosch in d'e 'n bicer?*

*I cred de ves padron del munt  
Ma che però, l'è amò rutunt  
El gira, el gira e 'l temp el pasa  
Ce che'l la sa cume el te lasa?*

*Me ades ve lasi, e ve saludi  
Ma dò parol amò ve disi  
L'è minga un urdin, l'è 'na preghiera  
E pensich sou, fina stasera*

*Vouremes bee, in cumpagnia  
E, se se po, in alegria  
Ché l'è piou el temp de ves rabiùs  
Ormai l'è scià chel che pertega i nuus.*

# CONCERTO DI NATALE E BORSE DI STUDIO U. MERLINI *S. Maria Hoè - 2 Dicembre 2006*

Nel salone parrocchiale, organizzato dal gruppo alpini S. Genesisio, alla presenza di un folto pubblico e di gran parte dei gagliardetti dei gruppi della sezione di Lecco, la banda ha tenuto il concerto di Natale alla presenza del presidente nazionale Corrado Perona, intervenuto per la prima volta ad una manifestazione ufficiale della nostra sezione, assieme al consigliere nazionale ingegner Luigi Bernardi. Per la sezione di Lecco era presente il presidente Luca Ripamonti ed il suo consiglio al completo; erano, inoltre, presenti i sindaci di S. Maria Hoè e di Rovagnate ed il parroco di S. Maria Hoè. Il concerto è iniziato con l'inno di Mameli, il pubblico in piedi che accompagnava la banda in un canto corale, proseguito con "valore alpino trentatre" e, poi, con brani di Joan Straus, di Teike, di Tschai-

sky, di Ponchielli per finire con brani degli Abba e di Franz Gruber, evidenziando le capacità esecutive dei musicanti e l'ottima direzione del maestro Fioroni. Una curiosità: tra i musicanti per la prima volta si esibivano tre femmine. Nell'intervallo hanno preso la parola il presidente sezionale Luca Ripamonti, il sindaco di S. Maria Hoè, il parroco ed il capo gruppo del gruppo S. Genesisio. Quindi sono state consegnate le borse di studio alla memoria del compianto presidente nazionale Ugo Merlini a cinque ragazzi particolarmente meritevoli, Mauro Platti di Pasturo, Serena Borghetti di Cortenuova, Daniele Gianola di Cortabbio, Fabio Galbusera e Sara Magno di Airuno.

Tanti gli alpini, i familiari, il pubblico; molte le persone rimaste in piedi ad ascoltare il concerto. Al termine il gruppo alpi-

ni S. Genesisio ha offerto ai presenti ed ai musicanti un sostanzioso rinfresco. Il concerto di Natale chiude ufficialmente l'anno sociale; la presenza del presidente nazionale con il consigliere nazionale ha dato ulteriore risalto e lustro a questa serata ed al ricordo del compianto Ugo Merlini.

TARCISIO



I premiati



Il pubblico



Il Presidente nazionale

## AVVISO

Nei giorni 16 e 17 giugno 2007 a Vipiteno (Bz) si svolgerà il 5° Raduno degli alpini appartenuti, qualsiasi anno, al disciolto Btg. Alpini "VAL CHIESE" ed al 22° Raggruppamento Alpini da posizione.

Per informazioni e programma rivolgersi a Ignazio Badagliacco - Vipiteno - tel.0472765514.

Grazie infinite per l'attenzione e la divulgazione che potrete dare all'iniziativa.

Successivamente sarà ns. premura inviarVi copia del programma dettagliato.

Una vigorosa e cordialissima stretta di mano. Per il comitato Organizzatore: *Alpino Pizzocolo Vittorio*.

## VITA DEI GRUPPI

### Airuno

#### Paolo è “andato avanti”

Un'altra dolorosa perdita ha colpito il gruppo, l'alpino Paolo Panzeri, per parecchi anni consigliere, ci ha lasciato. Il gruppo e il direttivo, memori della sua solerte e sempre discreta presenza, si uniscono al dolore dei familiari porgendo sentite condoglianze. Non è mai facile scrivere per un amico che ci ha preceduti; noi ora, raccogliendo l'esortazione di Don Enrico nella sua toccante omelia “...*sapevi trasmettere la gioia e la fierezza di essere alpino...*” dobbiamo cercare di seguire l'esempio che ci hai lasciato. Abbiamo cercato di essere numerosi quel giorno per porgerti mestamente l'ultimo saluto; volevamo testimoniare la nostra gratitudine e il nostro affetto verso te e la tua cara famiglia. Ciao Paolo.

EUGENIO MANZOCCHI

### Cesana Brianza

#### Ana e Fiamme Gialle 2007

Anche quest'anno nel periodo carnevalesco gli alpini di Cesana, guidati dal capo gruppo Giuseppe Castelnuovo, hanno voluto dare una grossa mano all'Anfi sezione di Lecco (l'associazione che ri-

nisce i finanzieri in congedo) ed al loro presidente, il comm. Filippo Di Lelio. Ricordiamo che questa amicizia con le Fiamme Gialle risale da ben sei anni e proprio da quel periodo viene organizzato ogni anno in paese la loro festa sociale. Certamente due cose essenziali uniscono le due associazioni: la decennale amicizia, quel cappello e quella penna nera che l'alpino e il finanziere indossano con orgoglio da oltre un secolo. Ma torniamo alla cronaca.

Con Marco Gerosa che ha fatto, al solito, gli onori di casa, domenica 18 febbraio u.s. la tradizionale manifestazione ha avuto inizio presso il municipio con l'alzabandiera (incaricati un finanziere e l'alpino Daniele Ratti) tra le note dell'Inno di Mameli eseguite dal locale corpo musicale diretto dal maestro Jose Ratti.

Tra le autorità intervenute spiccano, oltre ai succitati capogruppo e presidente con vessillo Anfi, il vice prefetto vicario dr. Giuseppe Guetta, il primo cittadino Piergiuseppe Castelnuovo, con fascia tricolore affiancato dal gonfalone municipale, l'ex sindaco Emilio Castelnuovo, il capitano della Guardia di Finanza Gianluca De

Filippo con finanzieri in grande uniforme, assessori comunali, dirigenti delle associazioni in congedo della Polizia di Stato e Carabinieri con i loro vessilli, l'AVIS, il gagliardetto del gruppo e quello dei Combattenti e Reduci, alfieri gli alpini Sergio Galbusera e Ernesto Camerin e tantissime consorti dei finanzieri e degli alpini che recavano in corteo un enorme tricolore. S. Messa in parrocchia, solennizzata dalla locale corale, celebrata dal cappellano, mons. Pirota, il quale durante l'omelia ha sottolineato la lodevole missione di pace che esplicano i nostri soldati all'estero, esempio tangibile per tanti nostri alleati. La cerimonia è proseguita con la deposizione floreale ai monumenti ai Caduti per terminare con il consueto pranzo sociale presso il ristorante “*Il Riposo*” di Cesana dove i finanzieri hanno donato agli alpini un enorme volume sullo Sport del Lario ed un bellissimo quadro ad olio di carattere alpino, della pittrice Anna Chiapponi. Ancora una volta i due sacri patroni San Fermo e San Matteo si sono stretti spiritualmente in un abbraccio amichevole.

NIVEN



Airuno - Paolo Panzeri



Cesana Brianza - alzabandiera (foto Lariana)

## Cortabbio

### Assemblea annuale e nuovo consiglio

Nella serata del 12 Gennaio 2007 si è riunita l'assemblea sociale; erano previste le votazioni per il rinnovo del consiglio del gruppo. Il capo gruppo Giovanni Beri ha letto la relazione morale per l'anno 2006 ed il programma per l'anno 2007. Giovanni avrebbe voluto cedere il posto ad un giovane, sopra tutto, dopo 40 anni di ininterrotto impegno come capo gruppo. Ma i soci, praticamente con un plebiscito, 37 voti su 38 votanti, lo hanno riconfermato capo gruppo dandogli piena disponibilità e sostegno per la conduzione dello stesso.

Il consiglio è così composto: *capo gruppo*: Giovanni Beri; *vice capo gruppo*: Guido Schiavetti; *segretario*: Gelindo Manzoni; *tesoriere*: Adelio Gianola; *Consiglieri effettivi*: Abele Agostoni, Daniele Artusi, Gabriele Selva, Nico Diana ( *responsabile degli amici degli alpini* ), Vittorio Spano, Alfio Arrigoni, Duilio Arrigoni; *consiglieri supplenti*: Giulio Cariboni, Francesco Selva.

**Domenica 11 Febbraio 2007:** si è tenuto il pranzo sociale: prima ci siamo riuniti per la S. Messa in ricordo dei nostri soci andati avanti, poi siamo andati al ristorante " Il Cigno ": eravamo un bel gruppo numeroso.

GIOVANNI BERI

## Cortenova

### Assemblea annuale del gruppo

Il giorno 12 di gennaio u.s. si è svolta l'annuale assemblea del gruppo. L'ordine del giorno prevedeva tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2007-2009. Il nuovo consiglio, guidato dal nuovo capogruppo Franco Ciresa è così composto:

Busi Luciano, Ciresa Franco, Galperti Silvio, Manzoni Candido, Manzoni Cristoforo, Manzoni Giacomo, Mascheri GianMario, Melesi Bruno, Melis Antonello, Mornico Giuseppe, Sanvito Walter, Spandri Dante, Uberti Pierangelo e Viaro Davide. Un grande ringraziamento al capo gruppo Gian Mario Mascheri per l'impegno profuso nel triennio scorso e un augurio a Franco Ciresa per il lavoro futuro, anche da parte sezionale.

SILVIO GALPERTI

## Cremona

### 28-29-30 Luglio 2006

#### 40° Anniversario della posa del "Cristo degli Alpini" a Cima Campelli.

L'evento è stato organizzato dal gruppo ANA Campelli di Cremona con l'obiettivo di ricordare la posa sulla Cima Campelli (quota 2.200 slm) del monumento raffigurante il Cristo, opera posta a memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Il gruppo rivive con particolare emozione questa ricorrenza in quanto occasione per richiamare alla memoria i soci che sono andati avanti.

La manifestazione si è sviluppata attraverso l'organizzazione di due serate alpine e di una giornata allo Zucco Campelli. Di seguito la cronaca degli eventi:

#### Venerdì 28 luglio 2006

Nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Cremona si è tenuto il concerto del coro Valsassina, diretto dal maestro Davide Gualtieri. I pezzi eseguiti sono stati ottimamente presentati dalla signora Rita Farina, cui va il ringraziamento del gruppo.

L'interpretazione del coro ha riscosso l'apprezzamento unanime dei presenti.

Nell'intervallo si è colta l'occasione per consegnare alle autorità presenti il guidoncino commemorativo della manifestazione. Al termine si è tenuto un rinfresco presso la sede del gruppo.

#### Sabato 29 luglio 2006

Dopo l'ammassamento, avvenuto alle ore 20,00 in Piazza Europa, sfilata per le vie di Cremona con il Vessillo sezionale, il gonfalone del Comune, i gagliardetti dei gruppi, delle associazioni d'arma e dell'associazione Combattenti e Reduci. Il corteo è stato accompagnato dalla banda sezionale degli alpini di Lecco.

Lungo il percorso, presso la Chiesetta di San Rocco, nel sacrario dei Caduti, è stata posta una corona di fiori.

Al termine della sfilata, dopo l'alzabandiera, il capogruppo Giovanni Devizzi, ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti.

Il vicepresidente della sezione di Lecco, Arrigoni Marocco Remo, ha portato il saluto del Presidente, dott. Luca Ripamonti, il quale non ha potuto partecipare per impegni di lavoro.

Il saluto del sindaco di Cremona ha chiuso gli interventi.

A questo punto è cominciato il concerto della banda sezionale la



Cortabbio - il parco con la sede

quale ha eseguito numerosi brani suscitando il plauso del folto pubblico presente.

Si segnalano tra i presenti: il consigliere sezionale Vavisa Enzo, responsabile dello sport della sezione ANA di Lecco, i marescialli maggiori Luigi Devizzi e Nicola Invernizzi, tuttora di stanza al C.S.E. di Courmayeur, il sig. Domenico Invernizzi, Campione Mondiale Master di sci di fondo ed il sig. Pozzoni Fabio in rappresentanza della delegazione lariana del Soccorso Alpino.

Ci preme ringraziare, in particolar modo, per la loro presenza, le signore Adele Buzzoni e Mariarosa Piazza, rispettivamente consorti dei soci Cesare Buzzoni ed Ermenegildo Combi, i quali, purtroppo sono andati avanti.

Al termine del concerto, presso il salone dell'oratorio, si è tenuto un rinfresco in onore della banda ANA della sezione di Lecco.

### ***Domenica 30 luglio 2006***

Ritrovo sul piazzale delle funivia che da Moggio porta ai Piani di Artavaggio dei numerosi escursionisti che si sono recati a Cima Campelli per la tradizionale cerimonia religiosa celebrata da don Gianni Dell'Oro, parroco di Cremeno e assistente spirituale del gruppo Campelli.

Presenti i sindaci di Cremeno, Moggio e Morterone, il presidente della sezione di Lecco, dottor Luca Ripamonti, e l'ex vicepresidente nazionale, Giorgio Sonzogni. Il pranzo è stato organizzato al rifugio Cazzaniga Merlini.

A tutti i partecipanti è stato donato un ricordo di questo anniversario.

POZZONI PIER AMBROGIO

### **Maggianico Chiuso**

#### **Importante appuntamento**

Paolo Pozzoni ricorda ai propri associati ed a tutti gli alpini della sezione di Lecco il tradizionale **"assalto al Resegone"**.

La manifestazione è stata programmata per domenica **10 GIUGNO** c.a. L'"ordine" cordiale, s'intende, è quello di una massiccia partecipazione.

### **Margno Crandola** **Elenco manifestazioni per l'anno in corso**

16 - 17 giugno: festa annuale del gruppo presso il Cippo dedicato agli Alpini con ricorrenza dell'**85° di Fondazione** del gruppo unitamente all'**inaugurazione della nuova sede sociale**.

8 luglio: festa all'Alpe Piazza - 29 dicembre: fiaccolata.

### **Mandello del Lario**

#### **L'alpino "Geo", Giosuè Poletti, non c'è più**

Gli alpini mandellesi c'erano tutti. I non presenti fisicamente lo erano con lo spirito; li abbiamo uditi prima e dopo il rito funebre. Con gli amici, moltissimi, che Geo aveva, erano presenti gli esponenti del CAI, del "Soccorso alpino" del quale era stato fondatore, e del "Soccorso degli alpini" in divisa con il Vessillo. Oltre che ad approvare l'istituzione di quest'ultimo, Geo aveva alacramente partecipato alla realizzazione delle prime infrastrutture dell'associazione.

Fra i tanti omaggi floreali il cronista ha notato una stupenda rosa di colore giallo sfumato che, purtroppo, non è giunta a destinazione. La bimba che recava lo stupendo omaggio allo zio Geo, Nicole, non ha retto al fanciullesco intenso dolore e fuggendo si è ricoverata nella prima casa ospitale. Geo aveva fatto parte della squadra del "Soccorso alpino" di Mandello, quando questa non era ancora costituzionalmente istituita, cioè sin dalla fine degli anni cinquanta, creatura della sezione mandellese del CAI. In quel tempo l'alpino Geo, con la famiglia, gestiva il rifugio Rosalba in Grignetta ed il bisogno richiedeva che il detto "alpinaccio" partisse dai piani Resinelli con il gerlo ripieno di bottiglie in vetro, contenenti tutte le bevande necessarie al rifugio; altro che elicottero. Dalle bevande ed ai cibi riforniti al rifugio, si passava, per dolorosa necessità, al recupero dei caduti in qualsiasi situazione si trovas-

sero. Fra loro, nel lontanissimo 1949, il fratello di chi scrive, vivissimo il ricordo dei familiari di Geo. Con il passare degli anni, la nostra penna nera, buono fra i buoni, sensibilissimo nella sua naturale educazione alpina, divenne "accompagnatore" ed "istruttore" dei moltissimi bimbi che, in decine di anni, la scuola del CAI è andata via via assistendo. Ecco, forse quella rosa recata da Nicole, voleva essere ed era l'omaggio di quei tanti bimbi e bimbe che, fattosi adulti, volevano ricordare e mai dimenticare l'alpino Geo nella sua immensa probità alpina.

Co.LUI

### **Osnago**

#### **Rinnovo del consiglio di gruppo per il triennio 2007-2009**

Il giorno 28 Dicembre 2006 si è tenuto presso la nostra sede l'assemblea annuale per il rinnovo del consiglio. Con la presidenza del socio Mino Del Genovese e con gli scrutatori Luigi Caglio e Pierluigi Caglio si sono concluse le operazioni di voto. Erano presenti 47 soci; le schede valide sono state 46 ed 1 nulla.

Sono risultati eletti: *capo gruppo ed amministratore delegato*: Pierluigi Caglio; *vice capo gruppo e responsabile parchi*: Fiorenzo Ponzoni; *segretario e responsabile del gruppo sportivo*: Luigi Caglio; *cassiere*: Adriano Cilona; *consiglieri*: Enrico Milani, Giuseppe Casiraghi, Gino Faltracco, Enrico Lugotti, Ernesto Magni, Enrico Arlati; *revisori dei conti*: Ambrogio Lugotti, Gino Ponzoni. Al nuovo consiglio il presidente sezionale col suo consiglio augura buon lavoro.

### **Pagnona**

#### **S. Messa sul Monte Legnone**

Domenica 23 Luglio 2006 dopo quarant'anni dall'ultima messa sul Monte Legnone (mt. 2609) il gruppo alpini di Pagnona (LC) ha organizzato un ritrovo in vetta celebrando una S. Messa in ricordo di tutti gli alpini andati avanti. All'alba della Domenica mattina

già si potevano vedere le decine di persone, alpini e non solo che a gruppetti salivano dal paese e dai vari alpeggi per raggiungere la vetta.

Il cielo sereno e una bella arietta fresca incoraggiava le persone durante la salita passando per la mulattiera costruita in tempo di guerra che da Pagnona raggiunge quasi il monte.

Per le persone che non se la sentivano di affrontare la salita era a disposizione il trasporto con elicottero che in una decina di minuti raggiungeva la vetta già affollata di persone

Alle 11 è iniziata la S. Messa celebrata da don Mauro Ghislanzoni il quale durante l'omelia ha voluto paragonare la vetta del Monte Legnone all'Ortigara dove la presenza di una colonna mozza ricorda le migliaia di alpini che non sono più tra noi.

Presenti alla cerimonia i gagliardetti di Pagnona, Premana, Cortenova, Casargo ai quali il gruppo rivolge un caloroso ringraziamento ancora una volta per la sentita partecipazione

Al termine della S. Messa è giunto il momento di un piccolo rinfresco offerto dal gruppo alle persone presenti come segno di ringraziamento

Verso le 12.30 quando la pancia

cominciava a brontolare iniziava la discesa verso l'alpe Campo dove si trova il rifugio "GRIERA VECCHIA" di proprietà del comune di Pagnona dove l'Angela gestore del rifugio con i familiari ci aspettava per un bel pranzetto. Il pomeriggio è proseguito con una bella festa in compagnia, accompagnata da canti alpini

### **Perledo**

#### **Appuntamenti 2007 da non mancare**

14 luglio: serata danzante

26 agosto: festa al Sacratio di Agueglio

24 dicembre: trippa.

### **Pescate**

#### **Commemorazione delle vittime di ogni tipo di violenza.**

Molto significativa e toccante la manifestazione del 1° novembre, in memoria delle vittime di ogni tipo di violenza, organizzata dall'amministrazione comunale e curata dal gruppo alpini di Pescate. La giornata è iniziata con la S. Messa solenne officiata dal parroco don Bruno, e accompagnata dal "Coro Grigna" dell'Ana di Lecco diretto dal maestro Giuseppe Scaioli.

Nella sua omelia don Bruno ha ricordato che il 1° Novembre è il giorno di commemorazione e che

siano quindi chiamati a pensare a tutti loro per essere noi capaci di incamminarci sulla strada della santità. Le beatitudini possono aiutare gli uomini a uscire dalla condizione di tristezza e di precarietà in cui versano attaccandosi disperatamente ai beni di questo mondo. In questo contesto liturgico vogliamo anche tenere presenti nella mente e nel cuore tutte le vittime delle guerre che hanno insanguinato e continuano ad insanguinare il nostro mondo e tutte le vittime delle violenze assurde che rendono meno bella la vita dell'uomo sulla nostra terra.

Dobbiamo essere riconoscenti a tutti coloro che hanno pagato con la vita la difesa dei valori grandi dell'uomo: la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e il diritto di vivere secondo la propria coscienza nel rispetto degli altri.

E' stato poi toccante il momento in cui il trombettista ha intonato il silenzio fuori ordinanza in "ONORE AI CADUTI".

Dopo la S. Messa c'è stato un breve corteo fino al monumento alle vittime della violenza, con in testa il gonfalone del comune di Pescate, il sindaco Enrico Valsecchi, la Giunta ed il Consiglio Comunale al completo, il sindaco di Garlate sig.ra Tammi Maria, il vessillo dell'Ana sezionale con i consiglieri Silvano Panzeri, Lorenzo Brambilla ed il redattore Nino Venditti. Intervenuti anche la Bandiera dei Finanziari d'Italia col presidente Filippo Di Lelio, il vessillo dell'A.I.D.O. di Pescate; presente anche l'Arma dei Carabinieri, rappresentata dai militi della Stazione di Olginate e i gagliardetti dei gruppi alpini di Galbiate, Garlate, Valmadrera, Acquate, Belledo, Calolzio, Rancio-Laorca, Maggianico-Chiuso, Olginate, San Giovanni e Pescate. Dopo aver tributato Onore ai Caduti ed ascoltato un canto del "Coro Grigna" ha preso la parola il sindaco di Pescate Enrico Valsecchi, che ha ricordato i nostri soldati presenti in ogni parte del mondo per costruire la pace e che, per questo ideale, purtroppo,



Pagnona - i soci sul Legnone



Pescate - Enrico Valsecchi, di Garlate e Maria Tammiposano le rose al monumento ai Caduti

hanno perso la vita. Ha inoltre ricordato le tante vittime decedute nel tratto pescatese della S.P. 72; i tre giovani folgorati in riva al nostro lago e le 18 giovani vittime della tragica gita del 1909, tragedia consumatasi in barca al ritorno da una visita al santuario di San. Gerolamo.

Il corteo ha proseguito alla volta del cimitero per la posa, da parte delle autorità, di corone in memoria dei caduti in guerra e da parte del gruppo alpini Pescate, la posa di una rosa sulla tomba dei nostri alpini *"andati avanti"*. Sono poi stati tributati gli onori ai Caduti e cantato *"Signore delle Cime"* intonato dai cantori del Coro Grigna. La giornata si è conclusa con un rinfresco nella sede A.N.A. di Pescate.

CARLO BAGGIOLI

### Premana

#### Ai soci

Sabato 13 gennaio come da tradizione ci siamo ritrovati per la S. Messa in onore dei nostri defunti. Al termine ci siamo trasferiti presso la nostra sede per un breve rinfresco a cui è seguita un'ottima cena al ristorante "La Peppa". Durante la serata si è tenuta l'assemblea annuale che prevedeva anche il rinnovo delle cariche.

Rendiamo noto che il consiglio è stato rieletto in toto ad eccezione di Vittori Antonio che non si è più ricandidato.

Questa ne è la composizione per il triennio 2007-2009:

*capo gruppo*: Pomoni Luigi; *vice*: Fazzini Renzo; *consiglieri*: Fazzini Antonio, Fazzini Claudio, Fazzini Osvaldo, Gianola Daniele, Gianola Ruggero, Pomoni Fedele, Rusconi Daniele, Spazzadeschi Alvaro, Tenderini Gianbattista, Codega Morris (per decisione del consiglio). Un cordiale buon lavoro dalla sezione.

**Complimenti** al socio alpino, tenente Morris Codega per l'arrivo del piccolo **Darvin**.

Al piccolo ed ai genitori auguriamo tanta felicità.

### Rancio Laorca

#### Assemblea ordinaria annuale del 20 febbraio 2007

Prima dell'assemblea, S. Messa alle ore 18,00 nella suggestiva chiesa di Malavedo concelebrata dal nostro socio sacerdote Don Giacomo Ferraglio e da Padre Gaetano Mazzoleni occasionalmente in paese; a ricordo di due alpini soci deceduti nel 2006. S. Messa realmente bella e suggestiva, non poteva essere diversamente, dato la completa presenza

del Coro Grigna capace di coinvolgerci con il suo toccante repertorio di canti. Profonda di riflessioni l'omelia che ci ha lasciato don Giacomo: ama i nemici, sappi perdonare, voler bene al prossimo. 71 presenze all'hotel Torrette di Pescate, rispettando l'ordine del giorno, nomina del presidente dell'assemblea "chiamato il socio Colombo Giancarlo", lasciando dopo i saluti di rito, la parola al capo gruppo Silvano Panzeri, toccando i punti salienti dell'articolata attività del 2006; soffermandosi in particolare sull'impegno preso dal direttivo: costruzione di nuova sede per le molteplici attività che operano in seno al gruppo. La nuova sede darà ampio spazio alla squadra antincendio, sarà la sede dello Sci Club Medale, all'assistenza agli anziani del ricovero Airoidi e Muzzi, e punto di ritrovo per le attività sociali del rione. Di seguito la relazione finanziaria e del presidente dello Sci Club Medale. Tutte le relazioni approvate all'unanimità per alzata di mano. Si chiude l'assemblea alle ore 23.00 con applauso *"W gli Alpini"*.

SANDRO BRIGATTI

### S. Giovanni

#### Per tutti i soci

Vi comunichiamo le date importanti del calendario del nostro gruppo con preghiera di una massiccia partecipazione alle manifestazioni.

9 Aprile: Apertura della baita Bressanella; 17 Giugno Festa sociale del gruppo in baita Bressanella; 14 Ottobre Marronata sociale in baita Bressanella; 4 Novembre S. Messa al cimitero di Castello con i gruppi di S. Giovanni, Castello, Acquate, Bonacina e Belledo; 2 Dicembre Pranzo sociale; 21 Dicembre S. Messa nella chiesa di Varigione e scambio di auguri natalizi in sede.

#### A proposito di Cori Alpini in armi.

Leggo sul Penna Nera di Dicembre 2006 che durante la manifestazione del 50° di fondazione del

gruppo di Belledo si è esibito il coro della Brigata Orobica in congedo nato nel 1979 e primo coro alpino sotto le armi. Ma forse...

Al C.A.R. di Montorio Veronese, compagnia Morbegno, la sera, prima del silenzio, un gruppetto di alpini tra le brande canta canzoni alpine. Passano un paio di settimane e una notte il sootennente A. mi sveglia e mi dice "vestiti e seguimi". Mi alzo, guardo l'ora: sono circa le tre di notte, preoccupato lo seguo, mi conduce in camera sua e "siediti" "setes giò" mi fa nel suo dialetto bresciano. Tutti e due seduti sul letto, incomincia a farmi questo discorso: "scusem se so un po' beit, non farci caso, non farci caso, c'è stat la festa degli Ufficiali e ho una proposta da farti. Vi sento cantare alla sera e abbastanza bene; dovresti organizzare un coro e cantare il giorno del giuramento." Gli spiego che mi spiace, però un mio amico, militare come me, studia al Conservatorio e senz'altro è in grado di organizzare un coro. "In do el?" "Stanotte è di servizio al posto di guardia." "Ghe pense me." e se ne va... Qui incomincia il mio imbarazzo: mi trovo alle tre di notte in camera di un ufficiale seduto sul letto; luce accesa e la porta semi aperta. Spero che qualcuno non metta dentro la testa...

Finalmente ritorna con il mio amico che ha fatto togliere dal posto di guardia; ne abbiamo parlato... ed è stato formato il coro così composto: Maestro Giuseppe Scaioli, ora direttore del Coro Grigna della sezione ANA di Lecco, il fedelissimo Sergio Gatti ancora oggi componente del coro Grigna, Sergio Lietti ed una ventina di altri elementi circa.

#### **Era la fine di Marzo del 1956.**

Siamo stati forse noi i precursori dei Cori Alpini in armi?

#### **Valmadrera**

##### **Fine 2006, inizio 2007**

Gli impegni natalizi portati ottimamente a termine dal gruppo che desideriamo ricordarli con una punta di orgoglio: dopo la ri-

conferma alla guida di Giuliano Sala, votato ad unanimità, la riuscita fiaccolata verso la baita alpina sul monte Barro dove i partecipanti hanno gustato una ottima "busecca" preparata dal consigliere Ugo Dell'Oro, seguita alla vigilia di Natale con l'offerta ai fedeli di panettone e vin brulé all'uscita dalle due S. Messe di mezzanotte con ricavato pro restauri della Chiesa parrocchiale e l'enorme stella cometa, opera del consigliere Agostino Dell'Oro e collaboratori, che ha brillato dal Barro sulla valle, come un divino annuncio, la nascita del nostro Salvatore, l'amichevole raviolata (chef l'ottimo "Bosco") consumata in sede con tanti amici del gruppo, ecco ancora gli alpini promuovere il tradizionale incontro con gli ospiti e con il personale dell'istituto "Opera Pia Magistris". Su interessamento del vice capogruppo Giuseppe Valsecchi con i responsabili della casa di riposo, hanno recato il consueto dono (attrezzi ginnici da palestra per la riabilitazione) in occasione della ricorrenza di S. Antonio Abate. La breve cerimonia di consegna, fotografata dal segretario Antimo Veltre è avvenuta in un clima familiare nel grande salone pieno di anziani nel pomeriggio di domenica 21 gennaio durante una pausa del concerto

del coro "Innominato" di Vercurago diretto dal maestro Emilio Piffaretti. Hanno preso la parola il nostro sindaco Mario Anghileri, con tanto di fascia tricolore e cappello alpino, il capogruppo Giuliano Sala, il quale tra le altre cose, ha ricordato che quest'anno ricorrerà in settembre il 50° di fondazione del gruppo, hanno fatto seguito le parole il consigliere Gino Odorizzi, del presidente del coro, Camillo Tavola e da ultimo il nostro parroco don Massimo che ha impartito a tutti i presenti la benedizione del Santo Patrono. In sala buona rappresentanza di penne nere valmadreresi con gagliardetto e diverse autorità comunali. Un altro passo di solidarietà, se pur minimo, è stato compiuto. Un passo solidale che intende ancora una volta dare umilmente esempio ai tanti giovani (e...non) della nostra città, che purtroppo vivono senza molti di quei valori in cui noi crediamo e che sono basilari per ogni comunità che si rispetti.

Ricordiamo ancora ai nostri soci che **SABATO 22 e DOMENICA 23 SETTEMBRE c.a.** il gruppo festeggerà in grande stile il proprio mezzo secolo di vita. La speranza del direttivo è una vostra nutrita partecipazione.

NIVEN



Valmadrera - la donazione

## ANAGRAFE ALPINA

### Acquate

(Lutti) Il gruppo è vicino ai soci: Enrico Brambilla per la scomparsa della mamma, Stefano Corti per la perdita del cognato Luigi, Emilio Gattinoni per la morte della sorella Giuseppina, ed esprime le più sentite condoglianze a tutte le famiglie.

### Airuno

(Lutti) Il gruppo partecipando al dolore dell'alpino Filippo Brivio per la scomparsa del papà Galdino, porge sentite condoglianze ai familiari.

### Annone Brianza

(Lutti) Sincere condoglianze ai soci: Ferdinando Riva per la morte del fratello Giuseppe, Luigi e Dario Panzeri per la scomparsa del fratello e zio Peppino, Bruno Panzeri per la morte della suocera Pierina, aggregato Giorgio Bartesaghi per le perdite della suocera Elena e dello zio Paolo.

(Nascite) Con gioia il socio Mario Martinoia è diventato nonno della stellina Irene. Complimenti al nonno, auguri alla piccola e ai genitori.

(Matrimoni) Annunciano con letizia le nozze i soci: Erminio Arri-goni della figlia Manuela con Marco; Giuliano Sala della figlia Giovanna con Pietro. Auguri alle novelle coppie.

### Barzanò

(Nascite) La grande Famiglia Alpina avanza a Barzanò. Gli alpini si congratulano con i soci e "Nonni" alpini: Conti Luciano per la nascita del nipote Leonardo, Proserpio Luigi per la nascita della nipote Alice, Margutti Angelo per la nascita della nipote Martina, Crippa Filippo per la nascita della nipote Giada. Infinite felicitazioni ai genitori e soprattutto complimenti alle "Mamme".

### Barzio

(Lutti) Il gruppo porge sentite condoglianze: al socio Giovanni Casati e familiari per la scomparsa del papà Silvano; alla famiglia ed ai soci alpini Ernesto, Matteo e Giuseppe Alborghetti per la morte

di Giuseppe Camozzini, classe 1923, nostro ex capogruppo; ai familiari per la perdita del loro congiunto, il socio Bartolomeo Camozzini, classe 1911, papà di Giacomo e nonno di Gabriele Invernizzi, nostri soci; ai parenti ed al figlio Fausto dello caro scomparso, Giuseppe (Pino) Camozzini, classe 1924, entrambi nostri soci.

### Belleo

(Nascite) Per la gioia di mamma Maddalena e papà Matteo è nata Veronica. Rallegramenti anche ai nonni, l'alpino Sergio Anghileri e signora Mary ed ai nonni-bis, l'alpino Andrea Beloli e signora Natalina. Complimenti ed auguri.

(Anniversari) Il 23 gennaio scorso il reduce artigliere alpino, Massimiliano Del Mistro (classe 1918) e la sua gentile consorte Piera hanno festeggiato le nozze di "diamante". Il consiglio direttivo e tutti i soci del gruppo "Monte Resegone" si congratulano vivamente con gli "sposini" per l'importante traguardo raggiunto, augurando loro "mete" sempre più ambite!

### Casargo

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore del capogruppo Edo Balbiani che nello scorso mese di gennaio ha perso la mamma Mitzi Wolf, nata a Bolzano nel 1917 ed il suocero Saturnino Berera. Si uniscono le condoglianze sezionali.

### Cassago Brianza

(Nascite) Fiocco celeste per i consuoceri alpini Alfonso Bonacina e Oreste Perego, nonni del boccia Tommaso, per l'alpino Alessandro Nava per la nascita del boccia Lorenzo ed anche per l'alpino Federico Pirovano per l'arrivo del nipotino Lorenzo Corti. Complimenti e auguri ai piccoli, ai nonni ed ai genitori.

(Matrimoni) Felicitazioni all'alpino Roberto Spreafico per le nozze con la gentile Marta. Auguri e...figli alpini!

### Cassina Valsassina

(Lutti) Il gruppo si unisce al dolore degli alpini Gian Rocco e Giu-

seppe Casari ed Umberto Invernizzi per la scomparsa del socio Paolo Casari e porge le più sentite condoglianze ai familiari.

(Nascite) Beatrice e Luigi Aldeghi annunciano di essere felicemente nonni di Mattia. Auguri e felicitazioni ai nonni, al piccolo ed ai genitori.

### Cesana Brianza

(Nascite) Il capogruppo Giuseppe Castelnuovo annuncia con gioia la nascita del secondo nipotino Simone. Congratulazioni all'alpino Marco Corti, nostro consigliere, nonno per la prima volta della stellina Chiara. Complimenti ed auguri ai genitori.

### Cortabbio

(Lutti) Il gruppo, porgendo sincere condoglianze, partecipa con grande amarezza al dolore della consorte, delle figlie e dei parenti tutti, per la scomparsa del socio Antonio Paroli; a quello della famiglia del socio Giosy Melesi per la morte del papà Tomasito; a quello del socio Luigi Brizzoleri per la morte della mamma.

### Cortanova

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio Antonio Denti, al dolore dell'alpino Vittorio Benedetti e della famiglia per la perdita della mamma Giuseppina, al socio Mario Melesi e familiari per la scomparsa della mamma Maria. Sincere condoglianze ai familiari.

(Nascite) Un mondo di auguri al neo bisnonno e alfiere del gruppo Domenico Mascheri per la nascita della piccola Nadia e all'alpino Tranquillo Acquistapace per quella della seconda nipotina Carlotta. Al neo vice capogruppo Davide Vario e consorte Ermidia tante felicitazioni per essere divenuti papà e mamma del primogenito Roberto.

(Matrimoni) Auguri vivissimi al socio Andrea Manzoni convolato a nozze con la gentile Rubina.

(Anniversario) Auguri particolari al consigliere Giuseppe Mornico perché nel 2007 ha raggiunto i 50 anni d'iscrizione al gruppo.

**Cremeno**

(Nascite) Auguri vivissimi dal Gruppo ANA Campelli di Cremeno al socio Giovanni Combi e alla moglie Miriam per la nascita della piccola Aurora. Sentite felicitazioni anche al nonno Piero Combi, fondista di spicco che per tanti anni ha militato nel GSA.

**Dolzago**

(Lutti) Addolorati porgiamo sentite condoglianze all'alpino Giuseppe Lanfranchi per la morte del fratello Pierino; al capogruppo onorario Panzeri cav. Carlo per la prematura scomparsa del fratello Tarcisio; all'alpino Walter Conti per la perdita del fratello Roberto. (Nascite) Un mondo di auguri agli alpini: Antonio Mazzoleni per la nascita del nipote Filippo Dore; Angelo Piantanida allietato dalla nascita del bocia Mattia. Felicitazioni ai piccoli, a genitori e nonni.

**Galbiate**

(Lutti) Il gruppo si unisce ai familiari del consigliere Luigi Colombo per la scomparsa della mamma Vittoria Villa, ed al consigliere Ferdinando Sacchi per la scomparsa della mamma Silvana. Sentite condoglianze ai familiari. (Nascite) Auguri all'alpino Rota Roberto e Cristina per la nascita del piccolo Davide.

**Garlate**

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Enrico Ronchetti per la morte della consorte Eleonora e alla moglie Carla ed al figlio Daniele per la perdita del socio Carlo Gilardi. Sentite condoglianze ai familiari.

(Nascite) Auguriamo tanta felicità all'alpino Raffaele Brambilla ed alla consorte Tiziana per la nascita del figlio Matteo.

**Esino Lario**

(Nascite) Auguri al reduce Andrea Acquistapace per la nascita della prima nipotina Alice unitamente ai felicissimi genitori Giovanni Vittore e Iris.

La nascita di Alessandro ha riempito di gioia il giovane capogruppo degli alpini di Esino Giovanni Viglienghi. Ai genitori i migliori auguri.

**Lierna**

(Lutti) L'alpino Fermo Gaddi è "andato avanti". Partecipiamo sentitamente al dolore della famiglia.

(Nascite) Auguri al socio Manuel Stroppeni e alla moglie Marika per la nascita della figlia Micaela.

**Limonta**

(Lutti) Il gruppo partecipa al grande dolore del nostro capogruppo per la dipartita del fratello Felice Venini.

**Lomagna**

(Nascite) L'alpino Angelo Sala annuncia la nascita della nipote Elena. Alla gioia di Angelo si uniscono gli auguri del gruppo.

**Maggianico Chiuso**

(Lutti) Sincere condoglianze al socio Bruno Ghislanzoni per la scomparsa della mamma Ines, di anni 91.

**Maggio**

(Anniversari di nozze) Auguri e felicitazioni ai soci: 60° di Caterina e Francesco Invernizzi; 35° di Caterina e Augusto Combi; 30° di Mari e Valerio Invernizzi.

**Merate**

(Lutti) Adriano Dozio, classe 1922 e combattente, decano del gruppo, è andato avanti. Ai figli ed ai famigliari le più sentite condoglianze.

(Nascite) È nato Michele Dozio. Ai genitori Cristian ed Elena, al nonno alpino Mario, le felicitazioni del gruppo. E' nato Michael Lentini di Sante e Simonetta Bedognè. Ai genitori ed ai nonni Ugo e Angela Bedognè le nostre felicitazioni.

(Matrimoni) Tiziana Penati, figlia del socio Attilio, si è unita in matrimonio con il signor Andrea Mandelli. Agli sposi giungano le felicitazioni da parte del gruppo.

**Oggiono**

(Lutti) Partecipiamo al dolore dell'alpino Giuseppe Conti per la scomparsa della sorella Leontina; del socio Luigi Mariani per la perdita della mamma Luigia, dell'alpino Mario Canali per la morte della mamma Marta. Sentite condoglianze ai familiari.

(Anniversari) Felicitazioni al socio Egidio Vismara per il 40° di matrimonio con la signora Iolanda.

**Olgiate Calco**

(Lutti) Sincere condoglianze al socio Angelo Pirovano per la scomparsa del cognato Vincenzo Scarpa.

**Osnago**

(Lutti) Sentite condoglianze alla signora Vanda, alle nuore e nipoti per l'improvvisa scomparsa del marito alpino Ambrogio Scaccabarozzi di anni 54. L'alpino Giuliano Consonni, di anni 60, ci ha lasciato. Lo annunciano con gran dolore il capogruppo Pierluigi Caglio e gli alpini che gli hanno voluto bene. Lo ricorderemo sempre come uno degli alpini più affezionati al gruppo, sempre presente in ogni occasione ed esempio di altruismo per tutti.

**Pagnona**

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Mario Tagliaferri e familiari per la scomparsa del caro papà.

(Nascite) Felicitazioni all'alpino Ennio Brumana e consorte per la nascita del piccolo Mauro e all'alpino Massimiliano e consorte per la nascita della piccola Ester.

**Pasturo**

(Lutti) Partecipiamo al dolore del socio Paolo Ticozzi per la perdita del papà Gianni e ci uniamo alla mestizia del socio Luigi Brizzolari per la perdita della mamma Maria. Sentite condoglianze.

(Nascite) Felicitazioni al socio Ambrogio Invernizzi per l'arrivo del nipote Alberto, per la prima volta l'alpino Ambrogio Invernizzi è diventato nonno del piccolo Alberto, partecipiamo alla gioia del socio Enzo De Dionigi e signora per la nascita della stellina Chiara. Complimenti ed auguri a nonni, genitori e piccoli.

**Perledo**

(Lutti) Il gruppo si associa al dolore di Nadia e Fabrizio Consoloni e dei familiari per la perdita del papà Severino; per la scomparsa di Pia Faggi al genero Marco Ongania, al cognato Attilio Matteredli ed al nipote Severino Cavalli; al socio Marco Uberti per la morte dello zio Enrico; al socio Daniele Butti per la scomparsa del cognato Antonio; al socio Pietro Mattarelli per la perdita del co-

gnato Francesco; all'alpino Maurizio Orio per la scomparsa del papà Stefano. A tutti i familiari sincere condoglianze.

(Nascite) Auguri al neo papà Alessio Conca e consorte per la nascita della stellina Andrea.

(Felicitazioni) Congratulazioni al socio Beniamino Mattarelli per la brillante laurea conseguita dalla figlia Lucia.

#### **Pescate**

(Lutti) Gli alpini del gruppo sono vicini a don Bruno per la perdita del caro papà Ernesto. Condoglianze sentite al segretario Carlo Baggioli per la scomparsa del cognato Ennio.

#### **Primaluna**

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore del socio Battista Beri per la scomparsa del fratello Antonio ed esprime sentite condoglianze ai familiari. Per la scomparsa del socio ex capogruppo Tomasito Melesi, gli alpini partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

(Nascite) Il socio Andrea Spotti annuncia con somma gioia la nascita della piccola Nadia. Ci congratuliamo con i genitori augurando tanta felicità alla neonata.

#### **Rancio Laorca**

(Lutti) Vive condoglianze al socio

Pietro Marchetti per la morte del fratello Felice.

(Nascite) Il socio Maurizio Garota è diventato per la quarta volta papà. I soci alpini di Rancio-Laorca esprimono vive congratulazioni per il felice evento e inviano tanti auguri al neonato Pietro, alla mamma Beatrice e papà Maurizio.

#### **San Genesio**

(Nascite) Il tenente Franco Panzeri annuncia la nascita del nipotino Matteo. Auguri e complimenti ai nonni e genitori.

#### **San Giovanni**

(Lutti) Il gruppo si unisce al dolore del socio Mantovani Giuliano per la perdita del papà Svevio, classe 1915, reduce dal fronte greco albanese. Sentite condoglianze al socio Riva Gianbattista per la perdita della cara mamma.

(Anniversari) Una montagna di auguri al socio Casati Carlo ed alla moglie Teresina per i loro 50 anni di matrimonio.

#### **Sueglio**

(Lutti) Il gruppo partecipa al lutto del socio Giuseppe Pandiani per la morte del papà Arcangelo ed a quello dei familiari per la scomparsa del loro caro, il socio Giuseppe Bonazzola. Alle famiglie le nostre sincere condoglianze.

#### **Valmadrera**

(Lutti) Sincere condoglianze ai coniugi Ivana e Renato Anghileri con tutti i familiari per la scomparsa del papà e suocero Claudio.

#### **Varenna**

(Lutti) Il gruppo, scusandosi per un ritardo non voluto, esprime sentite condoglianze ai soci: Antonio Fagioli per la morte della moglie; Cesare Fagioli per la mamma; Simone Fagioli per la nonna e si associa al loro dolore.

Sincere condoglianze ai familiari dell'alpino Michele Cavalli, dolorosamente scomparso e al socio Armando Apicella e famiglia per la perdita del caro papà. Ci uniamo al dolore dei soci Italo e Filippo Cavalli per la perdita della mamma e nonna Enrica.

(Nascite) Vive congratulazioni al socio Simone Fagioli e mamma Alessandra per la nascita del bocia Mattia.

Un mondo di auguri al papà alpino Guido Derflingher e consorte per la nascita dei gemelli Matteo e Nicolò.

#### **Verderio Inferiore**

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Mario Barelli e familiari per la scomparsa della mamma Genoveffa Consonni.

## MANIFESTAZIONI 2007

31/3	<b>Concerto di Pasqua e borsa di studio C. Pedroni a Bellano.</b>	6 al 15/7 08/7	Gruppo di Airuno - Festa alpina airunese Gruppo di Margno Crandola Festa all'Alpe Piazza
31/3, 01/4	<b>Campionato Nazionale ANA Slalom</b>		
01/5	14° Sgambata alpina ad Osnago	21 al 29/7	Gruppo di Cesana Brianza - Festa alpina al parco Roccolo
13/5	<b>Adunata Nazionale a Cuneo</b>		
27/5	<b>Assemblea Nazionale dei Delegati a Milano</b>	26/8	Gruppo di Perledo - Festa al Sacrario di Aigueglia
27/5	Gruppo di Robbiate - 35° di Fondazione		
27/5	Gruppo di Valmadrera - Festa in baita loc. Vinargino	02/9	<b>Commemorazione alla chiesetta del battaglione Morbegno al Pian delle Betulle</b>
03/6	Gruppo di Lomagna - 40° di Fondazione	08, 09/09	<b>Premio fedeltà alla montagna a Pasturo</b>
28/5 al 3/6	Festa della Protezione Civile ANA a Pescate	22, 23/09	Gruppo Valmadrera - 50° di fondazione
10/6	<b>Campionato Nazionale ANA Corsa in montagna a staffetta</b>	07/10	<b>Gara di corsa individuale in montagna Como - Valmadrera</b>
10/6	Gruppi della Brianza - 12° Assalto al S. Genesio	13, 14/10	Gruppo di Cesana Brianza - Castegnata per le missioni
10/6	Gruppo di Maggianico - Assalto al Magnodeno		
16/6	Gruppo di Pagnona - Festa in Gallino	20, 21/10	<b>Raduno delle sezioni del 2° Raggruppamento a Mandello del Lario</b>
16, 17/6	Gruppo di Margno Crandola		
	85° di Fondazione e inaugurazione nuova sede	4/11	Gruppi di Lecco - S. Messa al cimitero di Castello
17/06	Gruppo di S. Giovanni - Festa in baita Bressanella	11/11	<b>Festa del nucleo di P. C. - ANA di Lecco</b>
24/06	<b>Raduno al rifugio Cazzaniga Merlini in Artavaggio</b>	01/12	<b>Concerto di Natale e borse di studio U. Merlini a Lecco</b>

# NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

## 28° CAMPIONATO SEZIONALE A.N.A. DI SLALOM GIGANTE *Madesimo - 11 febbraio 2007*

Il cielo, nel primo mattino molto nuvoloso, si è completamente rasserenato prima dell'inizio della gara, permettendo ai nostri atleti, di esprimere al meglio la loro capacità agonistica, favoriti da un sole radioso, dall'assenza di vento e da una gradevole temperatura primaverile, il che non ha pregiudicato la perfetta tenuta della pista, ottimamente preparata dai maestri della Scuola Sci Madesimo.

All'ottimo e abbondante buffet consumato nella discoteca "Tender", è seguita la premiazione con l'assegnazione di: coppa al primo, al secondo ed al terzo di ogni categoria, il "Trofeo Angelo Casari" al primo in classifica generale A.N.A. **Selva Paolo gruppo A.N.A. Cortenova Campione Sezionale di Slalom Gigante per l'anno 2007** ed il "Trofeo Guido Dore" al **gruppo A.N.A. Grigna/Castello** con la migliore squadra di tre concorrenti classificata.

L'estrazione a sorte di numerosi premi offerti dagli Sponsor, ai quali va il sentito ringraziamento degli organizzatori, ha ulteriormente premiato i presenti consentendo di chiudere in allegria la bellissima giornata. La sezione di Lecco ringrazia di cuore quanti hanno collaborato alla riuscita della gara, e particolarmente: la signora Francesca della Società Spluga Domani, la signora Marisa della Scuola Sci Madesimo ed il signor Trincavelli, cheff della discoteca Tender.



Madesimo - il podio



Madesimo - la pista di gara

## TROFEI A.N.A. 2006

Dall'ALPINO nazionale riportiamo i piazzamenti della nostra sezione in campo sportivo. Il buon incremento di punteggio lo si deve anche, oltre naturalmente ai nostri atleti sciatori e podisti, ai pochi ma buoni tiratori in una bella disciplina poco usuale da noi. Bravissimi tutti!

- **Trofeo Presidente Nazionale.** Sezioni 46 - 1.747 atleti qualificati.  
1° Valdobbiadene con punti 17.476. **14° Lecco con punti 2.384 – atleti 44**
- **Trofeo Generale Antonio Scaramuzza.** Stesso n° di sezioni e di atleti.  
1° Bergamo con punti 10.177. **14° Lecco con punti 2.116 – atleti 44**

## *Incetta di medaglie dei nostri alpini fondisti* **TUTTI MAGNIFICI!**

72° Campionato Nazionale A.N.A.  
Alta Val Dragone - 11 febbraio 2007



Da sinistra: Taddeo Scandella, Andrea Melesi, Luca Bortot, Egidio Spreafico, Felice Rosa

Tutta la sezione lecchese è veramente orgogliosa di annoverare tra le proprie file simili campioni. L'exploit dei nostri fondisti, per fortuna delle altre sezioni erano solo 5 gli atleti della sezione di Lecco che hanno partecipato al campionato nazionale 2007, è avvenuto sulle nevi dell'Alta Val Dragone. Un campionato ben organizzato dalla sezione di Modena con la preziosa collaborazione dei gruppi di Frassinoro e Piandelagotti nell'Appennino Modenese a nord di San Geminiano.

Note tecniche: Pista "Bosco Reale" di 15 Km - dislivello m 495 - neve compatta - tempo sereno.

Siamo lieti di riassumere il bottino tricolore dei nostri bravissimi atleti alpini della Valsassina:

**Master B3** dal 1941 al 1937 - Km 5 - 26 iscritti: 2° classificato, **Med. Argento Egidio Spreafico** (2° a poco più di un minuto dal trentino Matteo Sonna) copre la distanza in 16'49.0

**Master B2** dal 1946 al 1942 - Km 5 - 39 iscritti: 1° classificato, **Med. Oro Giuseppe Taddeo Scandella** 1° col tempo di 15'25.2

**Master B1** dal 1951 al 1947 - Km 5 - 42 iscritti: 21° **Felice Rosa** in 18'12.7 (1° A. Pasini - Bg)

**Master A1** dal 1971 al 1967 - Km 10 - 26 iscritti: 1° classificato, **Med. Oro Andrea Melesi** in 25'50.7

**Seniores** dal 1988 al 1972 - Km 15 - 62 iscritti: 1° classificato, **Luca Bortot** col tempo di 37'07.4  
**ed è MEDAGLIA d'ORO, CAMPIONE NAZIONALE A.N.A. SCI DI FONDO.**

Luca Bortot raccoglie a distanza di tantissimi anni, 74 per la precisione, quell'alloro lasciato in eredità dall'unico, fino ad oggi, alpino lecchese **Giuseppe Gargenti**, campione nazionale di questa disciplina nel lontano 1933. Classifica per le 31 società presenti al suddetto campionato: 1ª Sezione di Bergamo - 14ª Sezione di Lecco. Grazie ragazzi! Ripetetevi.